IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 218

Edizione del mattino

SABATO 9 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA RIFORMA ELETTORALE E LE INCOMPATIBILITÀ

La riforma elettorale si avvia rapidamente all'approvazione. Ma sarebbe opportuno, prima di esaurirla, definire anche la questione delle *incompatibilità parlamentari*.

I tentativi fatti in varie occasioni, per modificare le disposizioni urgenti in materia, abortirono sempre perchè la Camera ritenne che la questione delle incompatibilità andasse trattata e risolta organicamente nel suo complesso. Ma poichè venne meno l'impegno preso dal Governo durante la discussione della legge del 1912, di presentare un apposito disegno, e pel fatto che la riforma attuale segna una radicale trasformazione del nostro organismo parlamentare, si impone che sia affrontata e risolta la questione delle incompatibilità.

E' opinione di molti che l'Istituto delle incompatibilità ha ormai fatto il suo tempo e che risponde ai concetti di una sana democrazia e di una bene intesa libertà l'affermare il principio che *chiunque sia elettore possa essere sempre eleggibile a deputato*, per dare al corpo elettorale l'assoluta facoltà di scegliersi il proprio rappresentante.

Ma, dato pure che si ritenesse indispensabilità affermare in taluni casi la incompatibilità all'esercizio della funzione parlamentare, sempre però limitatamente al periodo dell'esercizio del mandato legislativo, è assolutamente necessario ed urgente disciplinare questa materia con unità di intenti e di criteri.

E qui giova ricordare l'ordine del giorno Turati approvato dalla Camera dei Deputati fino dal 1910:

« *La Camera riconoscendo che tanto le norme della legge elettorale sulle ineleggibilità e incompatibilità alla deputazione politica per ragioni di impieghi, quanto il sistema del sorteggio, che abbandona al caso la limitazione dei deputati impiegati nella Camera, non rispondono più agli scopi per i quali furono introdotti, sospende la discussione della presente proposta di legge ed in conseguenza anche dell'accertamento dei deputati impiegati e l'eventuale sorteggio, e invita il Governo a presentare alla ripresa invernale dei lavori parlamentari, in connessione colla promessa riforma elettorale, un disegno di riforme larghe ed organiche, che meglio concili, anche in questa materia, la piena libertà di scelta del corpo elettorale colla assoluta indipendenza dal potere esecutivo dei funzionari ed impiegati, designati dagli elettori al mandato politico* ».

E' quindi giunto il momento di assolvere un impegno solennemente preso dal Parlamento e dal Governo, attuando una riforma reclamata dall'opinione pubblica e dalla classe stessa dei funzionari dello Stato che, sia nel recente congresso per la costituzione del Sindacato del pubblico impiego, sia precedentemente, in occasione della costituzione dell'ordine dei funzionari di categoria direttiva, hanno chiesto al Governo il riconoscimento del loro diritto alla eleggibilità.

***

E' indiscutibile l'ingiustizia e l'incongruenza di una legge antiquata del Parlamento Subalpino, lievemente modificata dalle successive e da ultimo da quella 13 maggio 1877 n. 3830.

Questa legge pone il principio dell'ineleggibilità in genere di tutti gli impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato e di talune altre amministrazioni dipendenti, ed enumera poi sette categorie di eccezione.

Ora, mentre per i funzionari appartenenti a queste categorie di eccezione si consente la eleggibilità con la conservazione di tutti i diritti acquisiti, per tutti gli altri funzionari ed impiegati la legge esige nientemeno che le dimissioni dell'impiego. E queste dimissioni vanno date irrevocabilmente prima delle elezioni politiche, con la perdita persino del diritto a liquidare la pensione o l'indennità spettante per gli anni di servizio prestati nell'Amministrazione dello Stato.

Tale disposizione che è una mostruosità giuridica, si trova nell'art. 22 del t. u. 22 nov. 1908 n. 690, sullo stato degli impiegati civili.

Dice questo articolo, che nella discussione diede luogo a vivaci contrasti: *Nei riguardi della legge elettorale politica la dimissione è efficace e definitiva col solo fatto della sua presentazione ed importa la perdita immediata della qualità d'impiego.*

Disposizione più illiberale non si ritrova in nessun'altra legge, quantunque siasi cercato di dimostrare il contrario, con lo specioso pretesto di non lasciare arbitro il Governo di accettare o respingere le dimissioni presentate per la leggibilità.

***

L'esame anche superficiale delle categorie di eccezione dimostra poi a quali strane conseguenze porta la legge nella sua applicazione. Essa mentre consente ad un maggiore dell'esercito l'elezione a deputato, non accorda lo stesso diritto al funzionario civile anche se abbia raggiunto i gradi più elevati della burocrazia, come se non imponesse maggiori obblighi e una maggiore subordinazione la disciplina militare, in confronto del vincolo nascente della gerarchia amministrativa.

Si includono poi nelle eccezioni i membri del Consiglio di Stato, dei Consigli superiori della pubblica istruzione, della sanità, dei lavori pubblici e delle miniere e si escludono i consiglieri della Corte dei Conti, che pure esercitano una funzione costituzionale, il riscontro delle spese per delegazione del Parlamento, e si escludono i membri di numerosi altri Consigli, alcuni dei quali ben più importanti di quelli tassativamente elencati dalla legge del 1877.

Sembra a noi, per non entrare in una analitica disquisizione della legge, che mentre norme più liberali in questa materia assicurerebbero alla rappresentanza nazionale un maggior numero di elementi tecnici e competenti, una garanzia al vincolo di subordinazione verso il potere esecutivo potrebbe essere trovata nella disposizione che mettesse fuori ruolo durante la legislatura i funzionari eletti deputati.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 7 — Il Re Alberto riceverà sabato mattina nel palazzo reale di Bruxelles l'on. Tittoni. Avrà poi luogo nel palazzo stesso una colazione in onore del Ministro.

(S) **Atene**, 8 — E' morto l'ex-Presidente del Consiglio Lambros.

◆ (S) **Bruxelles**, 8. — La Camera ha ratificato al l'unanimità dei 128 deputati presenti il Trattato di pace con la Germania e la Convenzione militare fra la Francia, l'America, il Belgio e la Gran Bretagna.

◆ (S) **Madrid**, 8. — Una ordinanza reale vieta la vendita di navi a vela.

◆ **Varsavia**, 8. — Il Ministro dell'interno ha sospeso la pubblicazione di tre giornali israeliti che si pubblicano a Varsavia, cioè il *Der Haint*, il *Der Momen* e il *Das Judische Volk* che hanno fatto un volgare attacco contro il Ministro plenipotenziario britannico Percy Wyodham. E' da ricordare che i medesimi circoli israeliti avevano già attaccato l'Incaricato d'affari americano Cbson per il rapporto da lui fatto al suo Governo intorno ai torbidi ebraici in Polonia.

Il "grazianismo" al fronte

Preg. Sig. Direttore

Sotto questo titolo l'*Avanti!* di ieri sera pubblica una voluminosa documentazione dei sistemi adottati dal Supremo Comando per mantenere la disciplina. Tutto ciò può destare meraviglia e sdegno fra gli illetterati lettori dell'*Avanti!*, i quali naturalmente non sanno che la decimazione era castigo inflitto abitualmente alle legioni romane che manifestavano tendenze « bolsceviche » e l'effetto sembra sia stato salutare, prova il fatto che dette legioni conquistarono il mondo. Di decimazioni si parla più d'una volta nei Commentari di Cesare che portò le aquile romane nelle Gallie e nella Britannia, ora a noi tanto favorevoli....

Quanto al sentimentalismo che l'*Avanti* dimostra per i soldati vittime del « grazianismo » codeste lagrime di coccodrillo che vorrebbero distillare veleno nella compagine dell'Esercito e della Nazione, andrebbero molto più a proposito versate per le vittime di quel bolscevismo russo e ungherese sostenuto a spada tratta dall'*Avanti*, per le vittime innocenti, donne e bambini, dei Lenin e dei Bela Kun. E se l'*Avanti* capisce il latino, legga la terribile invettiva di Regolo (Hor. III. V.) contro i soldati che non hanno fatto il loro dovere o che l'hanno fatto alla « socialista ».

Devotissimo

EDWARD C. STRUTT
Corrisp. dell' « International News Service »

La parola del collega inglese sig. E. C. Strutt, corrispondente della importante Agenzia americana la quale informa oltre 500 giornali degli Stati Uniti, ha sull'argomento un'efficacia migliore della nostra, perchè imparziale e serena, essendo la parola di uno straniero, che nello stesso tempo è un amico del nostro paese.

Possiamo aggiungere che durante questa guerra i Comandi di altri eserciti alleati dovettero procedere a ripetute decimazioni su larga scala, ed a sommarie esecuzioni.

La campagna che si fa è diretta non contro le persone ma contro l'esercito e contro le forze vive della Nazione.

Si vuole disgregare l'esercito per meglio vibrare altri colpi di piccone alla Società costituita, alla proprietà, alla famiglia.

Fatti comunissimi a tutti gli eserciti dei paesi più civili vengono gonfiati, falsati, a scopo demolitore.

Il paese però reagisce anche questa volta con il suo buon senso.

Alla Conferenza della Pace

La questione adriatica

La questione adriatica è stata ancora esaminata, non più sulle basi generali, ma sui particolari e certamente la soluzione *ufficiale* si potrà avere fra otto o dieci giorni.

Un viaggio insussistente

Ieri a Parigi si era sparsa la voce che l'on. Tittoni, appena sospesi i lavori della Conferenza, si sarebbe recato in America per conferire con Wilson. Possiamo smentire tale notizia.

L'on. Tittoni nel Belgio

Iersera l'on. Tittoni è partito per Bruxelles dove stamane sarà solennemente ricevuto dal Re del Belgio.

Il mandato belga per l'Uanda e l'Urundi

E' venuto dinanzi alla Conferenza l'accordo intervenuto fra l'Inghilterra e il Belgio, relativo al mandato da darsi a quest'ultimo per l'Uanda e l'Urundi.

I delegati americani si sono dichiarati contrari a tale concessione, affermando che hanno ragioni per potere assicurare che le popolazioni interessate non sono soddisfatte della presenza dei Belgi nei loro territori.

L'on. Tittoni ha preso la parola in difesa del Belgio e con ragioni ponderatamente svolte ha sostenuto vivamente che il mandato al Belgio doveva confermarsi.

Clémenceau si è associato alle parole di Tittoni ed allora la Conferenza ha ratificato l'accordo dando ufficialmente il mandato per l'Uanda e l'Urundi al Belgio.

I delegati americani si sono astenuti dal dare la loro approvazione dichiarando che si dovrà riferirne a Wilson.

Ungheria e Rumania

In seguito alle energiche proteste dei delegati alla Conferenza, il Governo rumeno comunicò telegraficamente delle giustificazioni affermando che l'occupazione di Budapest fu resa necessaria dal fatto che gli ungheresi avevano rifiutato l'armistizio proposto.

La Conferenza, però, ha avuto la conferma che i rumeni si sono abbandonati e si abbandonano a atti non compatibili con lo stato di alleanza esistente fra la Rumania e l'Intesa, non solo, ma che il Comando Rumeno si è rifiutato di ricevere i generali alleati.

Dagli addetti militari dell'Intesa poi, residenti a Bukarest, queste notizie sono state confermate.

La Conferenza di fronte a questo atteggiamento dei rumeni ha unanimemente deciso di telegrafare a Bukarest, invitando il Governo rumeno a chiarire subito i suoi propositi che, secondo gli ultimi avvenimenti, rappresentano una vera sfida agli alleati ed una effettiva dichiarazione di distacco dall'Intesa.

La questione della Tracia

La questione della Tracia venne nuovamente discussa e fu deliberato di rimetterla ai tecnici per un accordo transazionale sulle seguenti basi:

Quanto alla Tracia Occidentale, aggregarne un quarto alla Grecia e degli altri tre quarti col porto di Dedeagatch formare uno Stato libero sotto la garanzia della Società delle Nazioni.

Quanto alla Tracia orientale aggregarne due terzi alla Grecia e un terzo al futuro Stato libero di Costantinopoli la cui creazione è stata in massima decisa.

La questione palacca del Teschen

Essendo ieri l'altro scaduto il termine concesso dalla Conferenza ai polacchi ed ai czeco-slovacchi per accordarsi sulla importante questione del Teschen, la Conferenza constatata l'impossibilità di un accordo diretto ha stabilito di rimettere gli atti della questione alla Commissione degli Esperti per la decisione definitiva.

La questione dell'Asia Minore

La questione dell'Asia Minore, sulla cui risoluzione la Turchia, come ieri abbiamo detto, diede la sua approvazione, non potrà essere dalla Conferenza decisa ufficialmente, prima che il Senato americano si pronunzi in favore dei mandati: tema questo che sarà ad esso sottoposto da Wilson.

La Conferenza sarà prorogata

La Conferenza seguiterà i suoi lavori fino al giorno 25 agosto e in questi giorni dovranno essere completamente risolute le questioni: italiana, bulgara e rumena, nonchè quella relativa alla firma del trattato di pace coll'Austria.

Il giorno 25 la Conferenza sarà prorogata, perchè Clémenceau, Tardieu e Pichon dovranno prendere parte alla Camera, alla discussione del trattato di pace colla Germania, che si prevede non breve e vivissima.

Si dà poi come sicura la partenza dei delegati americani per New-York, dato questa partenza, la durata della proroga della Conferenza non può per ora fissarsi.

La restaurazione in Ungheria

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* nell'articolo editoriale considera con diffidenza il riconoscimento da parte della Missione dell'Intesa dell'autorità del Governo ungherese dell'Arciduca Francesco Giuseppe.

Il giornale dichiara che un tale atto farebbe il giuoco dei rivoluzionari internazionali, ed esprime quindi la fiducia che il Governo britannico non si presterà col suo concorso ad eseguire istruzioni contro quella nazione, poichè gli alleati non hanno alcun diritto di fare eleggere come capi di essa membri di una dinastia detronizzata.

(S) **Parigi**, 8. — Commentando il colpo di Stato avvenuto a Budapest i giornali esprimono diffidenza riguardo all'Arciduca Francesco Giuseppe, benchè questi abbia rinunciato formalmente ai suoi diritti ed alle sue prerogative e si sia dichiarato partigiano della Repubblica.

La stampa considera troppo numerose e troppo celebri le rinuncie di tal genere restare senza effetto, e rileva che le elezioni del passato devono consigliare una certa prudenza.

***

PARIGI, 7 — Si ha da Budapest: Regna calma nella città. Le missioni dell'Intesa hanno avuto ieri sera una conferenza con l'Arciduca Francesco Giuseppe e con il Presidente del Consiglio Friedrich relativamente alle questioni del momento sulle quali è intervenuto un perfetto accordo.

Clemenceau ed i Governi esteri sono stati immediatamente informati dei risultati della riunione.

LA GUERRA CHE CONTINUA

(S) **Parigi**, 8 — Si ha da Riga: Notizie da fonte ufficiale lettone annunciano che il generale Denikin ha dato ordine di iniziare un'offensiva su Riga.

Ai piloti della "Serenissima"

Il messaggio di Gabriele D'Annunzio

Ricorrendo oggi l'anniversario del volo su Vienna, Gabriele d'Annunzio ha rivolto il seguente messaggio ai piloti della « Serenissima » che ebbe compagni nell'ardimento. Questo commosso saluto del Poeta è velato da una profonda amarezza: quella che è in ogni cuor italiano volto al mare nostro che il sangue, l'eroismo, il sacrificio di tutto il popolo non sono riusciti a liberare.

« Oggi è il primo anniversario del nostro volo su Vienna. Vi raggiungano il ricordo e il saluto del vostro Comandante in quel triste campo di Aiello che fu tante volte la sua sosta di fortuna tra l'Ermada e la Comina.

Vi sono oggi italiani a cui un tal ricordo è importuno, come ogni altro ricordo di vittoria. Non si rinnova il fremito d'orgoglio che in quel meriggio d'agosto percorse tutta la nazione ansiosa. Si può pensare che a Vienna la memoria sia più vivace, e che gli occhi cerchino nel dubbio cielo bolcevico il fantasma dello stormo ammonitore e gli orecchi riodano il rombo della sentenza di morte.

Avevamo ammonito il nemico: « Il destino si volge. Si volge verso noi con una certezza di ferro ». Nel 9 di agosto era già la certezza del 4 novembre. La maturità del nostro autunno era già nello splendore della nostra estate. Il nostro miracolo del Solstizio pareva che avesse tessuto di raggi impenetrabili le nostre ali.

Un anno è trascorso. E il ferro è tuttavia bollente, e il maglio del destino lo batte tuttavia su l'incudine; e non v'è una mano maschia che alfine lo tuffi nell'acqua dell'Adriatico senza tema dello stridore.

Ma noi, se stamani dovessimo ripartire, con che forza gitteremmo il nostro grido! L'udrebbe Natale Palli nella sua sepoltura del Monferrato. L'udrebbe Gino Allegri che dorme laggiù in braccio alla grazia dei Colli Euganei « con quella foglia d'erba mattutina nella commessura della bocca verace ». L'udrebbe Antonio Locatelli che ci appare solitario nel cielo delle Ande come quei due sotterra, e forse più, aquila trasformata in condore.

Ecco che subito lo stormo sarebbe ricomposto: Palli, Allegri, Locatelli, Finzi, Massoni, Censi, Granzarolo, Sarti. Sopra la foce del Piave eravamo otto. Prima della mèta, l'ottava stella si consumava come una delle lacrime di fuoco che risolcano l'aria in queste notti di San Lorenzo. Anche una volta il numero settenario della nostra costellazione fatale doveva prevalere.

Siamo tristi come quando portavamo su le spalle la cassa di Fra Ginepro, che poco pesava; e molto più dei suoi resti pesavano i miei fiori. Siamo tristi come quando guardavamo la madre di Natale Palli girare selvaggiamente intorno alla cassa del figlio suggellato e tentare di scoperchiarla con le unghie che le si rompevano.

Chi ci renderà l'ebrezza chiusa delle nostre vigilie? Lo schianto che avemmo in quei due funerali, davanti a quelle due fosse, oggi si rinnovella. Il rimpianto si aggrava. Chi di noi, compagni, non rimpiange le notti e le albe che precedettero il « folle volo »? Veramente la vita era assottigliata come la fusoliera che ha tutte le sue linee disposte a secondare la penetrazione celere nella resistenza dell'aria. La medesima volontà ci affilava e ci aguzzava contro la fortuna, parendo affilare e aguzzare non soltanto gli spiriti ma gli aspetti.

« *Li miei compagni fec'io sì acuti...* ».

Non eravamo noi più acuti che i rematori nel legno di Ulisse? Nè la più severa macerazione monastica avrebbe potuto eguagliare quella disciplina libera che aboliva in noi ogni pensiero estraneo. Il grande ricovero di San Pelagio, con i suoi tramezzi di stuoia e con le sue travature nude, pareva ordinato dalla regola d'un convento guerriero.

Quando risonerò io per voi, fratelli, e per tutti, il Mattutino?

Le parole che io dissi a cinque di voi, in un angolo del ricovero, radunati dietro la stuoia di giunchi sospesa « non dissimile a quella dove si giaceva il penitente nella Tebaide », le parole del giuramento mi tornano a bruciare l'anima.

Ve ne ricordate? Io me ne ricordo. Voglio ricordarle oggi a chi mi ama. E' la migliore delle mie orazioni di guerra e di pace.

« Ascoltatemi. Sarò brevissimo. Ieri mattina, sopra le linee nemiche, fui costretto a virare, a dare il segnale del ritorno e a ridiscendere sul campo, per la vostra scarsa disciplina nel volo. Avevo raccomandato allo stormo la massima compattezza, come condizione di salute e di vittoria; e voi vi siete dispersi, quasi che andaste a diporto! Se non v'ebbi in pugno col comando, vi avrò in pugno col giuramento. Voi cinque vi giurerete a me, su l'anima e su l'onore.

Mi è stato ordinato di partire con una squadriglia di undici. Mi è stato ordinato di non proseguire se nella rotta la squadriglia si riduca a meno di cinque.

Voi dunque siete i miei cinque, giurati a mantenere tra la mia ala e la vostra, sino alla mèta, la distanza prefissa, l'ordinanza prefissa. Nessuno di voi si arresterà se non con l'ultimo battito del motore. Non vento, non nuvolo, non tempesta, non malessere, non ostilità alcuna, non avversità alcuna potrà essere causa di arresto o di ritorno. Parlo chiaro? Mi intendete? Ciascuno di voi atterrerà, o precipiterà, quando il motore abbia cessato di battere senza speranza di ripresa.

Se manchiamo anche questa partenza, non ci sarà più permesso di partire. Tanti giorni, tante notti di spasimo saranno stati vani. Tutto sarà perduto. L'ordine è irrevocabile.

Se non arriverò su Vienna, io non tornerò indietro. Se non arriverete su Vienna, voi non tornerete indietro.

Questo è il mio comando. Questo è il vostro giuramento.

Natale Palli, Antonio Locatelli, Gino Allegri, Aldo Finzi, Piero Massoni: ciascuno di voi cinque mi guardi negli occhi e mi dia la mano.

Bene. E' detto. E' fatto.

I motori sono in moto. Bisogna andare.

Ma io vi assicuro che arriveremo, anche attraverso l'inferno.

Alalà! ».

Partimmo. Arrivammo. Tornammo. La nostra prua, ferrata di volontà, aveva la potenza del cuneo. Avrebbe scisso la roccia, come fendeva la nuvola.

Tre volte il mio motore si arrestò, nel ritorno: su Lubiana, su la selva di Ternova, su Grado. Lo sapete. Tre volte ebbi nella mano il rimedio di tutti i mali. Tre volte, a me che lo salutavo silenziosamente attraverso lo schermo, i puri occhi di Natale Palli dissero: « Aspetta. » E tre volte il motore riprese.

Che cosa mai, nel mondo, vale quello sguardo pacato e forte fra due compagni fedeli, a tremila metri sopra la terra?

E che importa se, come in quel punto del cielo ostile, oggi io sono solo con la fede nel mio volere?

Compagni, sul campo arido di Aiello, nella vertigine deserta delle Ande, nell'ombra dei colli Euganei, nella sepoltura del Monferrato, ricordatevene. Avrà ragione chi non fu mai stanco e non sarà mai stanco.

La vera Italia è bella, e merita la suprema devozione.

9 agosto 1919.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Gli assegni ai tubercolosi

Prevedendo la impossibilità che sia svolta alla Camera la sua interpellanza sulle Pensioni di guerra, l'on. Maffi ha fatto oggetto di interrogazione con preghiera di risposta scritta la materia della interpellanza, aggiungendo la richiesta di volere e apprendere quali norme semplici e sollecite abbia il Ministero emanate e fatte conoscere alle Autorità competenti e sopratutto agl'interessati, a mezzo delle Associazioni fra invalidi di guerra e particolarmente a mezzo della già costituita Associazione fra i tubercolosi di guerra, affinchè il disposto del Dec. 30 giugno 1919 n.° 1193 sull'aumento degli assegni ai tubercolosi di guerra non rimanga lettera elusa, al pari di tante altre disposizioni ignorate e non eseguite dagli Uffici cui spetterebbe ».

Tale aggiunta è stata suggerita dal fatto che da ogni parte gl'interessati domandono come poter ottenere gli aumenti di cui i giornali hanno dato l'annuncio, mentre gli Uffici non hanno ancora ricevuto istruzioni sul modo di erogazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta dell'8 agosto — Presidenza Bonasi.

La seduta è aperta alle 16,10, presenti diciannove senatori.

Frascara (*Segret.*). Legge il verbale della seduta di ieri il quale viene approvato.

CONGEDI.

Presidente. Comunica alcuni congedi.

MESSAGGI.

Presidente. Comunica un messaggio del Presidente della Corte dei Conti che trasmette l'elenco delle registrazioni fatte con riserva nella prima quindicina di luglio.

IL GIURAMENTO DEI NUOVI SENATORI.

A questo punto entra nell'aula il sen. ten. gen. **Carlo Albricci**, introdotto dai sen. Caneva e Guala e presta il giuramento di rito. Giurano successivamente il sen. contramm. **Giovanni Sechi** che è stato introdotto dai sen. Thaon di Revel e Giordano-Apostoli ed il sen. ing. **Dante Ferraris**, che è stato introdotto dai sen. Biscaretti e Rolandi-Ricci.

SULLE DERIVAZIONI DELLE ACQUE

Si riprende la discussione sugli articoli del disegno di legge sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali.

Biscaretti (*Segr.*) Legge a mano a mano gli articoli: *Gli art.* 29 e 30 *vengono approvati senza discussione.*

All'art. 31 v'è un emendamento dell'on. **Beneventano**. Questi non insiste.

L'articolo è approvato nel testo dell'Uff. Centr..

L'art. 32, *l'art.* 33 e *l'art.* 33-*bis vengono approvati senza discussione.*

Sull'art. 33-ter parla brevemente **Carlo Ferraris** per una dichiarazione. *L'articolo viene approvato.*

All'art. 34 **Polacco** tratta della urgenza e della costituzionalità — combattendole — della creazione dei tribunali speciali. **Mortara** (*Min. della Giust.*) risponde accettando l'invito alla discussione ma ne chiede il differimento quando verranno proposti al Senato gli articoli sulla Magistratura delle acque. **Polacco** consente volentieri. **Carlo Ferraris** ringrazia il Ministro per le notizie ed i chiarimenti dati sui tribunali territoriali. **Beneventano** fa una dichiarazione di voto: voterà contro. *L'art.* 34 *viene approvato.*

Sull'art. 34-bis **Beneventano** fa un'altra dichiarazione di voto: è contrario a questo come a tutti gli altri articoli che trattano della Magistratura delle acque, perchè sente di rappresentare le grande maggioranza della Nazione. Gli risponde **Mortara** (*Min. della Giust.*) contestando tale affermazione che pur riconosce fatta in buona fede. E rileva che sarebbe strano il fatto che la grande maggioranza della Nazione avesse un solo rappresentante nel Senato: l'on. Beneventano. Spiega quindi la formazione ed il funzionamento della Magistratura speciale. *L'art.* 34-bis *viene approvato.*

Sull'articolo 35 bis **Polacco** spiega un suo emendamento, chiede chiarimenti a certi suoi dubbi circa quistione di competenze giudiziarie e propone una variante. **Rolandi-Ricci** (*Relatore*) per l'Uff. Cent. e **Mortara** (*Min. della Giust.*) pel Governo consentono.

Il nuovo art. 35 *bis. viene approvato.*

L'art. 35-*ter viene approvato senza discussione.*

Sull'art. 35 quater **Poria** dà ragione d'un suo emendamento sulla composizione dei collegi giudicanti. **Rolandi-Ricci** (*Relat.*) per l'Uff. Cent. accoglie l'emendamento con una lieve modificazione. Un'altra modificazione propone **Mortara** (*Min. della Giust.*)

E l'art. 35 *quater viene approvato nel nuovo testo.*

L'art. 36 *e l'art.* 37 *vengono approvati senza discussione.*

All'art. 38 **Poria** propone la soppressione di alcune parole contrastanti con precedenti disposizioni di legge. **Mortara** (*Min. della Giust.*) si associa. *L'art.* 38 *così modificato viene approvato.*

L'art. 39 *e l'art.* 40 *sono approvati senza discussione.*

Sull'art. 41 **Carlo Ferraris** propone una modificazione ma in seguito a chiarimenti di **Rolandi-Ricci** e di **Pantano** (*Min. dei LL. PP.*) non insiste. *L'art.* 41 *viene così approvato nel testo primitivo.*

Gli articoli dal 42 *all'*84 *inclusi vengono approvati senza discussione.*

All'art. 84 **Mortara**. (*Min. della Giust.*) propone una modificazione che **Rolandi-Ricci** (*Relatore*) approva per l'Uff. Centrale. *L'articolo viene approvato con la modificazione.*

Gli articoli dall' 85 *all'*88 *inclusi vengono approvati senza discussione.*

L'art. 89 *è approvato con una lieve variante proposta da* **Mortara** (*Min. della Giust.*) *accolta dall'Ufficio Centrale.*

Gli articoli dal 90 *al* 101 *inclusi sono approvati senza discussione.*

All'art. 102 **Mortara** (*Min. della Giust.*) propone una variante e che l'art. venga votato con riserva e con ampia facoltà all'Uff. Centrale di una ricerca su leggi precedenti perchè la dizione sia perfetta. *E l'art. è votato con la variante e la riserva.*

Sull'art. 103 parla brevemente **Rolandi-Ricci** (*Rel.*) sui termini della decadenza. *L'art.* 103 *è approvato con una lieve modificazione.*

Sull'art. 104 **Beneventano** tratta delle utenze e combatte le disposizioni che dovranno regolarlo. Presenta un emendamento diretto ad annullare l'art. 104. **Pantano** (*Min. dei LL. PP.*) s'oppone e spiega le ragioni. **Polacco** esprime il timore che vi sia o apparisca soltanto una disparità di trattamento fra le regioni dell'Italia Superiore e quello meno fortunate dell'Italia Meridionale; che sia o appaia una disparità tra le utenze perpetue dell'Alta Italia e quelle della Italia Meridionale. E propone in proposito un articolo sostitutivo. **Pantano** (*Min. dei LL. PP.*) non s'oppone. **Rolandi-Ricci** (*Relat.*) ricorda che l'art. 104 fu concordato tra Governo e Ufficio Centrale. **Mortara** (*Min. della Giust.*). Parla dell'immutato diritto costituito sulle acque dei canali demanisli. E afferma la mancanza d'un simile diritto per tutte le altre utenze. Non bisogna distruggere ora i principii fondamentali della Legge. Non bisogna attribuire al singolo titolo un valore che non ha. Perciò s'oppone all'emendamento del sen. Polacco. Parla anche **De Cupis**. *L'emendamento Polacco non è approvato. Il Senato approva, invece, l'art.* 104 *proposto.*

Gli articoli 105, 106 *e* 107, *che sono gli ultimi del disegno di legge, vengono approvati senza discussione.*

Presidente. Rinvia a lunedì il seguito della discussione su questo disegno di legge.

Polacco. Svolge un suo ordine del giorno relativo alla pretesa urgenza del decreto-legge sulle acque e sull'incostituzionalità di esso.

Mortara (*Min. della Giust.*). Con le stesse dell'Uff. Centrale illustra e la necessità e l'urgenza del decreto-legge. Sostiene quindi la costituzionalità. Chiede che l'ordine del giorno venga respinto.

Rolandi-Ricci (*Relat.*). L'Uff. Centrale era convinto dell'urgenza. Ma aveva ed ha il dubbio della incostituzionalità. Oggi pensa che non convenga più

di discutere della urgenza, ma spera che la discussione del Senato sia d'ammonimento a qualunque Gabinetto attuale o futuro perchè non si costituiscano più Magistrature speciali e non si facciano decreti-legge se non per vera urgenza.

Lucca. Vorrebbe il ritiro dell'ordine del giorno Polacco e la votazione delle parole profferite or ora dall'on. *Rolandi-Ricci*.

Segue una discussione vivace che si conclude con l'approvazione di una formula nuova presentata dall'on. Rolandi-Ricci ed accettata dal Governo.

Presidente. Rinvia i lavori a lunedì alle 16 e dichiara sciolta la seduta. Sono le 20.10.

Camera dei Deputati

Seduta del mattino.

Nelle sedute antimeridiane in rapida discussione, hanno parlato facendo proposte diverse gli on. Micheli, Riccio, Modigliani, Cameroni, Vigna, ritirando poi i rispettivi emendamenti, dopo spiegazioni del Pres. del Consiglio e susseguentemente gli on. Cameroni, Camerini, Micheli (relatore) Vicini finchè rimase approvato l'art. 9.

Sull'art. 10 hanno parlato gli on. Micheli, De Ruggeri, Agnelli, Pasqualino Vassallo, Cameroni, Rossi Eugenio, Vicini ecc. quindi anche l'art. 10 è stato approvato.

La Camera dopo respinto un articolo aggiuntivo (10-bis) dell'on. Danco, ha iniziata la discussione dell'art. 11. Hanno parlato Pasqualino Vassallo, Riccio, Modigliani e Micheli, poi su proposta dell'onorevole Nitti ha rimandato alla seduta pomeridiana la votazione di un emendamento presentato dall'on. Modigliani pel rinvio delle operazioni di spoglio al giorno successivo a quello delle votazioni.

Non ripetiamo il resoconto che pubblicammo nella edizione serale.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 3 – Presidenza Rava – Ore 15,5

Molina (*Segr.*) Legge il processo verbale della seduta di ieri, E' approvato.

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Nitti (*Pres. del Cons.*) Annuncia il nuovo testo concordato dell'articolo 11:

« Adempiuto a quanto prescritto dall'articolo 82, sgombrato il tavolo dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente dichiara chiusa la votazione compie le operazioni di cui ai numeri 2 e 3 dell'articolo 85 e rinvia lo scrutinio al giorno successivo adempiendo alle prescrizioni di cui al primo comma dell'articolo 87 e provvedendo alla custodia della sala in modo che nessuno possa entrarvi. Le operazioni devono essere riprese alle ore 7 del lunedì e ultimate per le ore 24 del giorno medesimo. In caso diverso si provvede a norma dell'articolo 87 ».

Sichel, desidera che la vigilanza necessaria possa esercitarsi anche dai privati cittadini.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che la sala delle operazioni rimane ermeticamente chiusa e che dal di fuori tutti possono vigilare. (*Si approva l'art.* 11.

ARTICOLO 12.

Vicini. Sull'articolo 12, noto che ogni partito dovrebbe portare un numero di candidati press'a poco equivalente a quello che presume di poter fare trionfare; ed invece le disposizioni proposte in questo articolo 12 tendono a costringere tutti i partiti a presentare, in ogni caso, una lista completa o quasi.

Propone perciò di sommare i voti ottenuti da tutti i candidati di ogni lista nelle sezioni del collegio e dividere il totale ottenuto pel numero dei candidati portati dalla lista, determinando così la cifra elettorale di ciascuna lista.

Riccio. Fa alcune osservazioni in merito al testo presentato dal Governo e dalla Commissione e ne nota alcune lacune.

De Viti De Marco. Si riserba di esporre alcune sue idee in fine della discussione.

Larussa. Svolge il seguente emendamento:

Nel primo comma dopo la parola: prescelti; aggiungere: preferibilmente fra i cittadini non iscritti nella lista del collegio.

Peano. Svolge un emendamento sul *panachage*.

Rosadi. Si associa all'on. Peano.

Meda. Svolge un emendamento circa l'assegnazione del numero dei deputati eletti per ciascuna lista.

Pietravalle. E' contro l'emendamento Peano.

Modigliani. Ascoltatissimo dalla Camere espone alcune ragioni in contrario all'emendamento Peano.

Micheli. Difende il testo dell'art. 12 concordato tra Commissione e Governo.

De Ruggeri. E' contrario all'emendamento Peano.

Pavia. E' contrario all'emendamento Riccio.

Luciani. Si associa all'on. Pavia.

De Viti De Marco. Fa alcune osservazioni sull'articolo 12.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Accetta che nel 1° comma dell'art. 12 si sostituisca la parola « esperti » alla parola « contabili ». Dice le ragioni per cui non può accettare l'emendamento Vicini appoggiato anche dall'on. Modigliani.

Accetta invece l'emendamento Meda che prega la Camera di votare.

Camerini. Svolge brevemente un emendamento circa la costituzione dell'Ufficio Centrale dei presidenti dei vari seggi.

Abisso. Svolge il seguente emendamento:

Qualora la lista ottenga la maggioranza assoluta dei voti i suoi candidati vengono eletti: saranno anche eletti sino alla concorrenza di un quinto i candidati della lista, che avrà ottenuto immediatamente dopo il maggior numero di voti e tra i candidati di questa ultima lista.

Saranno preferiti quelli, che avranno ottenuto un maggior numero di voti di preferenza.

Casalini. Svolge il seguente emendamento:

All'ultimo periodo del numero 2 sostituire:

A parità di quoziente il posto è attribuito alla lista che ha maggior resto elettorale.

Dentice. Svolge il seguente emendamento:

Nel numero 3 alle parole: dall'ordine di inscrizione dei candidati nella liste, *sostituire*: dall'anzianità dei candidato per ragioni di età.

Drago. Chiede che sia stabilita con precisione la nullità delle schede che eventualmente portino i nomi stampati.

Aderisce poi, per il computo dei voti, al sistema proposto dall'on. Meda ed accettato dal Governo.

Si augura perchè anche la Commissione voglia aderire a questa proposta.

Turati. Propone un emendamento.

Peano. Rileva che il metodo adottato dalla Commissione è complicato solo nella apparenza mentre in realtà è semplicissimo.

Questo sistema non favorisce nè la maggioranza nè la minoranza, ma favorisce la giustizia. (*Commenti*).

Meda. Mantiene la sua formula.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Trova giuste le osservazioni dell'on. Peano e dell'on. Meda.

Ripete che accetta la formula proposta dall'on. Meda.

Vicini. Mantiene il suo emendamento.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Prega l'on. Vicini di non insistere.

Vicini. Non insiste.

Dentice. Insiste nel suo emendamento.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che praticamente la questione non ha importanza, perchè non avverrà mai in pratica che due candidati abbiano lo stesso numero di voti, tanto più con collegi a larga base.

Non accetta il criterio dell'età ritenendo preferibile un criterio politico quale è l'ordine della inscrizione in lista.

Rilevando poi un accenno dell'on. Rosadi al partito liberale osciama che questa magnifica nostra borghesia è quella che ha fatta l'Italia.

Dentice. Ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Rosadi.

Rosadi. Insiste nel suo emendamento.

Presidente. Lo pone a partito. (*E' respinto*).

Drago. Insiste nel suo emendamento.

Micheli. Dichiara che la Commissione non può accettare il suo emendamento.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara espressamente che le schede portanti i nomi stampati saranno nulle, secondo l'art. 7.

Drago. Prende atto e non insiste.

Cannavina. Nota che per l'art. 7 sarà nullo il voto di preferenza se espresso con la stampa, ma non sarà nulla la scelta.

Modigliani. Rileva che occorre stabilire con una precisa disposizione la nullità delle schede portanti stampati i nomi di preferenza e di aggiunta.

Nitti (*Pres. del Consl*). Accetta l'emendamento Drago.

Michell. Ripete che il voto stampato deve esser nullo, ma la scheda, come voto di lista, deve essere valida.

Turati. Mantiene il suo emendamento.

Presidente. Lo pone a partito (*E' respinto*).

Presidente. Pone a partito l'art. 12 secondo la formula proposta dall'on. Meda, accettata dal Governo. (*E' approvato*).

Nitti (*Pres. del Cons.*). Prega la Camera di votare l'emendamento Drago nella formula proposta dall'oratore.

Pipitone. Osserva che l'art. 7 ammette la nullità del voto stampato, non della intera scheda.

De Nava. Crede che la questione potrebbe essere rimessa al seggio, o in secondo grado, alla Giunta delle elezioni. (*Commenti*).

Drago. Poichè la presente discussione dimostra che l'art. 7 lasci il campo a gravi dubbi, insiste perchè la Camera risolva essa la questione dichiarando la nullità delle schede in cui siano stampate nomi indicanti voto di preferenza o di aggiunta.

Riccio. Nota egli pure che la questione è stata decisa con l'art. 7°.

Presidente. Osserva che l'emendamento Drago non ha nulla a che fare con l'art. 7.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Premette che egli è troppo rispettoso delle prerogative del Parlamento per volere che la Camera voti di nuovo su una questione in cui si fosse già pronunziata.

Ma la questione non è affatto pregiudicata. L'art. 7° stabilisce che sono nulli i voti di preferenza e di aggiunta espressi in modo non conforme alle disposizioni dell'articolo.

Qui si tratta, invece, di sancire la nullità delle schede nelle quali, a scopo di frode, sotto parvenza di voto di preferenza e di aggiunta, si contengano nomi stampati.

Il Governo insiste nella sua proposta per la dignità della Camera, per la sincerità elettorale, e pone infine la questione di fiducia. (*Approvazioni – Commenti*).

Maragoni. Dichiara che voterà l'emendamento dell'on. Drago.

Camerini. Poichè il Governo pone la questione di fiducia voterà l'emendamento.

De Viti De Marco. Dichiara, che, siccome il Governo ha posto su questo emendamento la questione di fiducia, la Commissione lo voterà.

Modigliani. Dichiara che, pur non avendo fiducia nel Governo, voterà l'emendamento.

Presidente. Pone a partito la proposta del Presidente del Consiglio, sostanzialmente corrispondente all'emendamento Drago.

(*E' approvato – Si approva l'articolo 12 nel suo complesso*).

GLI ART. 13 e 15

Presidente. Pone in discussione l'articolo 13.

Meda. Fa delle osservazioni. (*Gli altri emendamenti sono ritirati*).

Presidente. Pone a partito l'articolo 13. (*E' approvato*).

Avverte che l'art. 14 del testo concordato relativo ai ballottaggi di concerto fra Governo e Commissione è stato soppresso.

Pone in discussione l'art. 15.

Camerini. Aveva proposto che fosse soppresso questo articolo. Ma non insiste.

Presidente. Pone a partito l'articolo 15. (*E' approvato*).

L'ART. 16

Presidente. Pone in discussione l'art. 16.

Drago. A questo articolo vorrebbe che fosse ammessa la candidatura in più di due collegi.

Meda. Ritira il suo emendamento.

Peano. Propone una aggiunta.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Prega l'on. Drago di non insistere sul suo emendamento.

Accetta l'emendamento dell'on. Peano.

Micheli. Si associa al Presidente del Consiglio.

Drago. Non insiste.

Sarrocchi. Nota che non si può considerare come casi di nullità i casi preesistenti di ineleggibilità.

Meda. Si associa alla osservazione dell'on. Sarrocchi.

Peano. Rileva la necessità di stabilire la nullità della elezione come sanzione del divieto della candidatura in più di due collegi.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Si associa alle osservazioni dell'on. Peano.

Accetta la rettifica proposta dall'on. Meda.

Monti-Guarnieri. Propone una variazione di forma all'articolo.

Modigliani. Trova che nel caso di ineleggibilità preesistente alla elezione, che può anche essere conosciuto dopo molto tempo, non sia il caso di dichiarare eletto il candidato che dopo l'eletto ebbe nella stessa lista maggior numero di voti.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Poichè l'emendamento Peano può trovare la sua sede anche all'art. 17, propone che intano si voti l'art. 17 sul quale non sono opposizioni.

Presidente Porne a partito l'art. 16. (*E. approvato*).

SUI LAVORI PARLAMENTARI.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Propone che anche domani si tengano due sedute, una alle 10 e l'altra alle 15. (*Così rimane stabilito*).

Avverte a proposito dell'articolo 18 che riguarda le circoscrizioni, se vi sarà l'accordo di tutta la Camera, il Governo potrà consentire che le circoscrizioni siano fissate dalla Camera stessa.

Ma se vi fossero contrasti dovrà mantenere fermo l'art. 18 secondo il quale provvede il Governo con decreto reale udita una Commissione. (*Commenti*).

IL CASO GRAZIANI.

Albricci (*Guerra*). Risponde, in via d'urgenza, alle interrogazioni dell'on. Bussi e dell'on. Pais, circa gli addebiti mossi ad un generale del nostro esercito.

Il Generale Graziani non ha creduto di attendere nella sua coscienza che la discussione fosse fatta ed ha creduto invece di rivolgere una lettera ai giornali.

Che egli abbia scritto in tali condizioni ai giornali, io deploro e disapprovo. (*Approvazioni*).

Ho saputo poi dai giornali che la famiglia del morto aveva presentato una denunzia al procuratore del Re. (*Commenti*).

Il generale Graziani non è in servizio. Egli è in riposo da circa un anno, non ha avuto nessun incarico nella milizia.

E' però debito mio di giustizia di dire qui che egli ha molte benemerenze.

Ad onta che conoscessi i suoi precedenti ad onta che mi sia reso conto della tragica situazione in cui egli ha dovuto operare, non ho esitato a compiere quello che ho creduto fosse mio dovere verso il Paese, verso l'esercito nel solo interesse della verità e della giustizia.

Dopo queste mie dichiarazioni, io spero che gli onorevoli interroganti e tutta la Camera vorranno comprendere come non possa e non debba aggiungere altro. (*Approvazio*

Nitti (*Pres. del Cons.*). (*Segni d'attenzione*). Alle fiere nobili e sincere parole del Ministro della guerra non devo aggiungere nulla.

Il Ministro della guerra quando ha avuto notizia del triste fatto ha denunziato il responsabile.

Devesi ora attendere il responso dell'autorità giudiziaria. Ma in questa occasione debbo dolermi del linguaggio di molta parte della stampa italiana.

Ma, da alcune settimane, in molta parte della stampa italiana dilagano in modo iniquo le accuse all'esercito, a soldati che si sono valorosamente battuti, si vuol diffondere un senso di sfiducia che non deve essere in noi e che noi non dobbiamo tollerare. (*Benissimo !*).

Onorevoli colleghi, non sono mai passato per uno esaltatore della guerra, anzi mi è stato rimproverato il contrario. Ma se pensiamo ai destini dei popoli vinti se pensiamo che cosa è un grande paese vinto come la Germania, se pensiamo quale crudele destino pesa su quel paese che avrebbe potuto dominare il mondo e che cosa sarebbe stato di noi se de quel paese fossimo stati vinti, allora un senso intimo, profondo di riconoscenza deve riempire l'animo nostro. (*Vivissime approvazioni*).

Dunque non esageriamo alcuni fatti.

Non voglio per la stampa alcuna misura restrittiva. Ho fede nella libertà come ho fede nell'istituto parlamentare.

Ho abolito la censura e manterrò l'abolizione. Non voglio alcuna misura restrittiva, ma faccio appello a tutti voi perchè con l'autorità vostra, agiate per infrenare questi abusi che sono pericolosi e non fanno che accendere inutilmente gli animi (*Benissimo !*).

Appena stampata la relazione su Caporetto la presenterò al Parlamento, e, se anche la Camera fosse chiusa, la depositerò alla Presidenza per guisa che gli onorevoli colleghi ne possano prendere visione.

Ma per dovere di probità dobbiamo tener conto del momento in cui si sono svolti questi avvenimenti dolorosi e sopratutto nella nostra severità, che è giustizia, non dobbiamo portare nessuna parola che sia di odio o di rancore. (*Vivissimi applausi*).

Bussi. Si dichiara soddisfatto.

Pais. Comprende la necessità del riserbo in una questione affidata all'autorità giudiziaria.

Deplora anch'egli che una parte della stampa voglia far risalire la responsabilità di fatti isolati a tutto l'esercito, dimenticando che esso ha compiuto mirabili gesta, liberando i nostri fratelli irredenti dallo straniero. (*Vive approvazioni – Applausi*).

Confida che, esaurito il procedimento penale, si potrà discutere con maggiore serenità e cognizione di causa. (*Benissimo !*).

Presidente. Toglie la seduta alle 19.50.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* reca:

LEGGI E DECRETI.

Regio decreto-legge n. 1326 che istituisce nuovi capitoli nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1919-920.

Id. n. 1329 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-19.

Id. 1330 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1919-20.

Id. 1332 che aumenta lo stanziamento del cap. 8 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1919-20.

Regio decreto 1313 che istituisce nuovi capitoli nello stato di prev. della spesa del Min. dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1919-20.

Id. 1316 che autorizza a trattenere in servizio i militari appartenenti alle Commissioni di requisizione.

Id. 1318 che abroga il D. L. 27 febbraio 1916, n. 160, sulla leva marittima.

Id. 1346 che modifica l'art. 233 del reg. per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri approvato con R. D. 24 marzo 1907, n. 150.

Id. 1347 che istituisce il cap. 131-*IV* nella parte straord. dello stato di prev. della spesa del Min. dell'interno per l'eserc. finanz. 1919-20.

Id. 1348 che istituisce il cap. 131-*ter* nello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'eserc. finanz. 1919-20.

Id. 1349 che istituisce il cap.n. 44-*ter* nello stato di prev. della spesa del Min. degli affari esteri per l'eserc. finanz. 1919-20.

Id. 1350 che istituisce il cap. 124-*ternello* stato di prev. della spesa del Ministero dell'interno per l'eserc. finanz. 1919-20.

Decreto-legge Luogotenenziale 1322 relativo alla ricostituzione agraria del Montello, nella provincia di Treviso, devastato dalla guerra.

Id. 1331 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1918. 1919.

Id. 1325 che modifica il 1° comma dell'art. 4 della legge 9 luglio 1908, n. 406, relativamente alle concessioni di viaggi ai giornalisti.

NEI MINISTERI.

Min. I. C. e L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi. – **Min. PP. e TT.**: Avviso.

Dalle Provincie

Italia Centrale

PERUGIA AI REDUCI DELLA GUERRA.

◆(S) PERUGIA, 3. — Stasera è giunto dalla Francia il primo reparto del glorioso 51° regg. copertosi di gloria sul Col di Lana, sul Marmolda, sul Grappa ed allo Chemin des Dames.

La città è imbandierata, le strade percorse dai reduci sono addobbate con pennoni e festoni di alloro e sono cosparse di fiori. Le truppe scortate con applausi incessanti si schierano in piazza del Duomo.

Quando passa la bandiera del reggimento lacerata dal fuoco di cento battaglie la folla commossa prorompe in una interminabile ovazione al grido di: *Viva l'Italia ! Viva l'esercito ! Viva il 51° !*

Uguali dimostrazioni si ripetono al passaggio dei camions che trasportano i mutilati.

Assistono alla sfilata le truppe del presidio, tutte le Associazioni militari, patriottiche, umanitarie e sportive, gli istituti culturali, i corpi armati del comune, il Prefetto e tutte le rappresentanze politiche ed amministrative e l'Arcivescovo.

Prendono la parola salutando le truppe del 51° il generale di divisione Poli, il Commissario prefettizio a nome della cittadinanza ed il comm. Rossi.

Quindi le truppe al grido di *Savoia !* presentano le armi mentre la musica suona la Marcia Reale ed il campanone municipale suona a storno.

Quindi le truppe sfilano davanti alle autorità e per il viale Carlo Alberto ed il Corso Cavour si recano alla caserma continuamente acclamati dalla folla e coperto di fiori.

Italia Meridionale

NAPOLI, 3. — **Grave scandalo.** — In seguito a denunzia fatta al gen. Ameglio circa la libertà provvisoria che sarebbe stata accordata mediante il pagamento di qualche migliaio di lire al soldato Apolloni Scotto, imputato di diserzione e di mancato omicidio in persona di un carabiniere è stata aperta un'inchiesta dalla quale è effettivamente risultata qualche responsabilità riguardo al commercio delle libertà provvisorie. Il gen. Ameglio ha subito inviato al Ministro della guerra i risultati di questa sua inchiesta, riserbandosi di completare le indagini per raggiungere i colpevoli e denunziarli al magistrato competente.

Echi del disastro aviatorio di Verona

Un telegramma di D'Annunzio al Sindaco di Forlì

Gabriele d'Annunzio ha inviato al Sindaco di Forlì —patria del compianto tenente aviatore Ridolfi — il seguente telegramma:

« Tutti i bombardieri dell'aria salutano il tenente Ridolfi che oggi ricongiunge per sempre la sua forza alla forza della sua Romagna. La sua memoria eroica è, per me, legata al primo esperimento delle mie ali ruranti aeree. Fino all'ultimo, gli fu assegnato il compito più severo. Questo è il suo elogio funebre. Non ve ne può essere uno più alto. Viva l'Italia !

(F.to) *Gabriele d'Annunzio* ».

CROCE ⊕ ROSSA

Ai telegrammi di omaggio inviati dall'on. Ciraolo, Presidente della Croce Rossa Italiana, a S. M. la Regina, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ed al generalissimo Diaz, è stato risposto con i seguenti telegrammi:

On. avv. Ciraolo Presidente Generale Croce Rossa Italiana — Roma.

« S. M. la Regina Le è molto grata del gentile atto di omaggio che Ella ha voluto rivorgerle nell'assumere la Presidenza della Croce Rossa Italiana. L'Augusta Sovrana mi incarica dirle che sarà ben lieta di vedere la S. V. a propizia occasione e intanto desidera Le giungano assieme ai sinceri rallegramenti i migliori suoi voti perchè dall'attività filantropica di Lei abbia a trarre sempre maggiore incremento l'opera altamente umanitaria della benemerita Associazione.

D'ordine: il Gentiluomo di Corte di Servizio.
conte *Di Cappello*.

On. Ciraolo Pres. Croce Rossa Italiana – Roma

« Sensibilissima la ringrazio del telegramma gentile e lusinghiero rivoltomi al momento di assumere l'alta carica che a Lei è stata affidata e mando un saluto al nostro nuovo Presidente. Ho fede nella sua direzione energica ed umanitaria e posso assicurarla che può contare su tutta la mia opera per il bene dell'Associazione dell'umanità.

Duchessa Aosta.

On. Ciraolo Pres. Croce Rossa Italiana – Roma.

« All'atto della Sua assunzione alla Presidenza della C. R. I. alla quale ha consacrato durante tutta la nostra guerra la sua opera intelligente e benefica vada il grato saluto dell'Esercito ed il mio cordiale ed amichevole.

Generale *Diaz*.

SPORTS

GIORNATE SPORTIVE ROMANE ALLO STADIO.

Domenica prossima avrà luogo la 2ª delle riunioni sportive che la « Pro Roma » organizza con tanta cura.

Il programma della giornata comprende: Corsa podistica m. 100 libera a tutti – Corsa podistica 3000 libera a tutti – Corsa podistica m. 400 per giovanetti – Gara di marcia Km. 10 libera a tutti – Gara di tiro alla fune per squadre di 10 uomini – Handicap ciclistico m. 800 per indipendenti. Le iscrizioni si ricevono alla sede della « Pro Roma » via Sciarra 36.

CONG. ANN. DEL CLUB ALP. ITALIANO

I soci della Sezione di Roma del C. A. I., che desiderassero partecipare al Congresso del C. A. I. nella Venzia Giulia e Tridentina, sono pregati di trovarsi martedì 12 Agosto corrente alla Sede Sociale (Vicolo Valdina N° 6) alle ore 19 per accordarsi circa la costituzione di un gruppo romano di partecipanti.

Agli assidui del "Popolo Romano"

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico e documentario.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa Internazionale di Vendita
(Perito P. Palombi)

La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni negli acquisti.
Primaria Casa di assoluta fiducia.

S. SPAGNOLO
VIA NAZIONALE 22 PP.
Modelli di Parigi 50 0|0 di ribasso

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo – anche pegnorate – qualunque somma PRIMARIA SERIA CASA. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

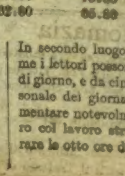
Licenza Tecnica - Ottobre
Istituto A. Gabelli - Via Capocci, 22
TELEFONO 93 05

A. Vincenzi

avverte la sua Spett. Clientela che per la cessione del suo negozio al Corso Vittorio Emanuele, l'esercizio della Cappelleria continuerà nel negozio Succursale di Via Quintino Sella N. 44.

Grandioso assortimento in Cappelli
G. B. Borsalino fu Lazzaro e C.
Panama e paglie da uomo e da ragazzi

FERNET-BRANCA



Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalla contraffazione

Lo sciopero dei tipografi di giornali

COME S'INGANNA IL PUBBLICO

Gli Editori dei giornali, non ostante il prolungarsi dello ingiusto sciopero, si erano nei giorni scorsi, astenuti da qualunque pubblicazione, allo scopo di evitare un qualunque aggravamento della controversia: tanto che autorevoli persone, dall'on. Barzilai all'on. Turati ed all'on. Torre, quale Presidente della Federazione della Stampa, avevano interposta la loro opera conciliatrice. Fallita quest'opera, e non certo per scarsa volontà degli amichevoli compositori o per difetto di ragionevoli concessioni da parte loro, gli Editori si trovarono nella necessità di illuminare il pubblico sul reale stato delle cose, travisato e deformato da pubblicazioni della parte avversa, non sappiamo se più audaci o più menzognere.

Una di queste pubblicazioni tentava di ingannare il pubblico lasciando intendere che il guadagno degli operai tipografi era di L. 62.80 la settimana. La pubblicazione evitava, con astuta malafede, di fare le debite distinzioni tra le tariffe degli operai dei giornali e dei tipografi ordinari; anzi dava le minime tariffe di questi, senza una parola che lasciasse intravedere le differenze assai importanti, se un linotipista di giornale, con un orario inferiore, percepisce, fra tariffa e caro-viveri, un settimanale che è di L. 92.80 e cioè circa del 50 % superiore alla cifra data nel manifesto della Federazione del Libro. Ma la differenza è in realtà ben maggiore, per la ragione che ieri l'altro illustrammo ampiamente.

Non ci meravigliamo che la nostra pubblicazione abbia punto sul debole i dirigenti della Federazione, i quali nei loro comizii e nei loro giornali hanno tentato di replicare, accumulando nuove evasioni e nuove inesattezze. Il signor Lodoli, Presidente della Federazione, ha proclamato che le cifre da noi date rappresentano il guadagno eccezionale solo di « qualche operaio ». Smentiamo formalmente l'asserzione. Le nostre cifre rappresentano una media che abbiamo tratta dalle somme dei settimanali dei diversi giornali, divise, secondo le categorie, pel numero degli operai impiegati. Certamente, trattandosi di una media, vi sono degli operai che percepiscono settimanali più bassi delle cifre da noi date; ma per compenso altri ve ne sono che percepiscono settimanali superiori, e che in realtà vanno a L. 175, L. 200 ed anche oltre. Del resto i dirigenti della Federazione che ebbe credito di dover dire nei loro comizii e nei loro organi, sanno benissimo che così stanno le cose; e non hanno contestate queste cifre quando, avanti di pubblicarle, noi nei colloqui avuti seco loro le abbiamo messe sotto i loro occhi. E d'altronde gli Editori sono prontissimi a porre le loro cifre alla prova, non di una contraddittorio comiziale, che alla severità delle cifre è poco adatto, ma di periti contabili eletti dalle due parti.

Questo delle cifre degli stipendi non è però il solo campo in cui i dirigenti della Federazione tentino di ingannare gravemente la pubblica opinione. Il loro Presidente ed i loro oratori e scriventi, hanno osato di spingere il loro trucco sino al punto di dire che gli Editori dei giornali, con la proposta di ripristino del vecchio orario del Concordato, « compensa » della concessione di un nuovo caro-viveri, portano la loro sfida contro la recente conquista proletaria delle otto ore di lavoro!

Il pubblico, ed anche quel pubblico operaio che ha recentemente conquistate le otto ore, deve sapere che nel linguaggio dei dirigenti della Federazione del Libro, il numero *otto* si confonde con assai disinvoltura con altri numeri, e cioè col *sette*, col *sei*, ed anche col *cinque*. Infatti quell'orario col ripristino del quale essi accusano gli Editori di violare « il principio delle otto ore di lavoro » era precisamente di sei ore e un quarto, sei ore e mezzo e sette ore per la maggioranza delle categorie, arrivando ad un massimo di otto ore solo per alcune categorie, come i compositori di titoli e i macchinisti, che non hanno un lavoro intenso e continuativo. E per il lavoro notturno l'orario era anche notevolmente inferiore, partendo dalle cinque ore e non arrivando oltre le sette ore per nessuna categoria. Il ripristino di tale orario implicava l'aumento di appena un quarto d'ora o una mezz'ora per la maggioranza delle categorie, e di un'ora solo per due categorie il cui lavoro per le ragioni stesse della compilazione del giornale è intrinsecamente inevitabilmente da lunghe sospensioni e riposi.

E ci pare che basti: e lasciamo giudicare al pubblico sulla mentalità di chi tenta di turlupinarlo protestando, come di una violazione del « principio delle otto ore », contro un orario che implica per la grande maggioranza degli operai un lavoro che va dalle sei ed alle sette ore, e che in ogni caso non supera le otto ore per nessuno.

Crediamo opportuno di pubblicare, ad ulteriore ed ufficiale smentita delle false affermazioni dei dirigenti la Federazione del Libro, il seguente *specchio delle tariffe pel personale dei giornali*:

CATEGORIE di operai	Ore di lavoro		Salario e caroviveri per 6 giorni di lavoro		Prezzo delle ore straordinarie per ogni giorno	
	giorno	notte	giorno	notte	giorno	notte
Linotipisti	6	5	92.80	98.80	2.40	2.77
Compositori	7	6	75.80	81.80	1.49	1.97
Impaginatori	7	6	95.80	103.80	2.15	2.50
Stereotipi di 1ª	6.30	5.30	80.80	90.80	3.20	3.80
Stereotipi di 2ª	6.30	5.30	74.80	75.80	1.55	1.87
Macchinisti di 1ª	7	6	78.80	82.80	1.89	2.02
Macchinisti di 2ª	7	6	67.80	70.80	1.23	1.56
Facchini	7	6	62.80	66.80	1.06	1.37

Tali sono gli orarii ed i prezzi di tariffa. Dai quali risulta che la Federazione del Libro, nel suo manifesto menzognero, ha presa la cifra minima, quella dei facchini, (L. 62.80) per ingannare il pubblico sulle reali condizioni del personale di tipografia.

E si aggiungano due rilievi. Il primo è che moltissimi operai, nei diversi giornali, percepiscono già uno stipendio base superiore alle cifre della tariffa. In secondo luogo, tenuto conto degli orari che, come i lettori possono vedere, vanno da sei a sette ore di giorno, e da cinque a sei ore di notte, rimane al personale dei giornali largo margine di tempo per aumentare notevolmente il proprio guadagno giornaliero col lavoro straordinario, senza per questo superare le otto ore di lavoro.

Gli Editori di giornali

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — Ieri mattina S. M. il Re ha visitato l'impianto di aratura elettrica in tenuta Magliana presso Roma. Il Sovrano, accompagnato dal nob. Mattioli Pasqualini, Min. della Real Casa, e dal primo aiutante di campo gen. Cittadini, è stato ricevuto dal Ministro di Agricoltura, on. Visocchi, dal Sottosegret. di Stato on. Cermanati, dal conduttore della tenuta sig. Costantini e da un ristrettissimo numero di tecnici, tra cui l'ing. Violati-Tescari costruttore della macchina.

S. M. il Re ha assistito a vari esperimenti, interessandosi ai minuti particolari del funzionamento dell'apparecchio, del quale seguiranno prove pubbliche.

UNA VISITA AL MERCATO DELLE ERBE

Allo scopo di seguire più da presso le vicende di questo nuovissimo sciopero dei rivenditori di erbaggi al quale, come già rilevammo in una precedente nota, aderirono più o meno larvatamente altre categorie di esercenti la stessa industria, con un unico intento, quello cioè di vedere abolito il *calmiere*, ci siamo recati questa mane al Mercato delle erbe per avere una sensazione diretta di quanto avviene colà.

Appena entrati, abbiamo subito trovato il solerte simo Assessore Cremonesi il quale, dal suo punto d'osservazione che non ha mai abbandonato in questi giorni, stava animatamente discutendo con i suoi validi e fedeli collaboratori, quali il Maggiore delle Guardie Municipali cav. Panataro, il cav. Pollicina, infaticabile Direttore del Mercato del Viale Manzoni, il Delegato Municipale Cav. Montelli ed il Commissario di P. S. Buzzi che dirige personalmente il servizio d'ordine al Mercato. Vedutici, il comm. Cremonesi si è subito venuto incontro, e con quella cortesia che è in lui abituale, ci ha favorito alcune notizie che possono riassumersi così:

Orticoltori, bagarini, venditori e rivenditori da tanto tempo si erano ormai abituati a dei guadagni eccessivi: dall'applicazione del calmiere che provvidamente volle fosse subito applicato il Sindaco Appolloni allorchè assunse l'ufficio Sindacale, tali guadagni si erano sensibilmente assottigliati, quindi agitazione concorde di tutte le categorie anzidette per abolire il calmiere.

Tale agitazione ebbe la sua manifestazione acuta martedì passato non avendo voluto i rivenditori procedere all'acquisto delle ortaglie che in gran copia erano pervenute al mercato.

Se lo sciopero è fallito, lo si deve indubbiamente all'energico intervento dell'Amministrazione comunale, la quale, ferma nell'intendimento di mantenere in vigore il calmiere che rappresenta per il consumatore una vera valvola di sicurezza, fece chiaramente intendere ai caporioni dello sciopero che la città non poteva e non doveva assolutamente rimanere sprovvista di ortaglie e che, *a qualunque costo*, o con le buone o con le cattive, l'approvvigionamento sarebbe stato fatto alla città *direttamente*.

I rivenditori e gli orticoltori compresero ben presto il latino e molti di costoro si affrettarono di fatti a compiere, più o meno regolarmente le loro funzioni. Nel tempo stesso gli esercenti manifestarono il desiderio all'assessore Cremonesi che la Commissione annonaria rivedesse le voci del calmiere giacchè alcune di esse, secondo loro, erano suscettibili di qualche aumento.

L'assessore Cremonesi disse che non sarebbe stato alieno dall'aderire a tale richiesta ma che vi avrebbe aderito soltanto quando tutti gli scioperanti avessero ripreso regolarmente il lavoro. Ciò di fatto avvenne ieri mattina e nel pomeriggio di ieri stesso l'assessore Cremonesi mantenne la fede alla sua promessa e riunì la Commissione Annonaria la quale peraltro non credette di spostare i prezzi se non per due o tre voci di generi di maggior lusso.

Questa mane ha poi avuto luogo una riunione di orticoltori i quali però, secondo notizie che si hanno, sembra abbiano desistito da qualsiasi ulteriore decisione.

Si deve certamente all'energico intervento dell'Amministrazione comunale, ripetiamo, se questo sciopero ha fallito e se i consumatori potranno continuare ad essere garantiti nel prezzo giusto.

Noi pensiamo che i prezzi che vengono attualmente praticati per gli erbaggi siano sufficientemente rimunerativi ed in questa opinione restiamo tanto più fermi in quanto che proprio stamattina, sul piazzale del Mercato abbiamo visto l'enorme ressa dei rivenditori al momento dell'arrivo al mercato di un carro carico di coste. Ciascun di loro infatti si affannava ad acquistare la unica costa con la quale indubbiamente doveva procurarsi la sua *giornata*, quindi.....

Nell'abbandonare poi il mercato abbiamo anche potuto osservare il reparto, chiamiamolo così, destinato al nostro Ente autonomo dei consumi.

Feceva squallore! E pensare che tale Ente il quale molte importanti istituzioni alimentano con non indifferenti *apporti*, fu istituito appunto perchè sutorevoli consessi amministrativi, partiti politici ed una parte della stampa ritennero insufficiente e mediocre l'attività Commerciale dell'Annona Comale!

Ma della effettiva attività di tale Ente, della bontà dell'opera che esso svolge no riparleremo a lungo prossimamente e non avremo che a riportarci a quanto scrivemmo quando sorse l'iniziativa che doveva rappresentare la *Pomacea* cittadina.

ARRIVI E PARTENZE. — Alle 20.40 di iersera è partito per Pisa il Sottosegretario di Stato per gli Approvvigionamenti on. Murialdi.

Alle 20.50 è partito per Montecatini l'on. Buini, Sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Il Consiglio Comunale nella sua tornata di ieri si è occupato di diverse pratiche di particolare importanza. Notevoli fra altro la discussione concernente la vendita dell' area in via Veneto (Angolo via S. Basilio) che è stata approvata, nonchè la promessa partecipazione del Sindaco alla vessata questione dei tipografi.

La assoluta mancanza di spazio non ci consente di pubblicare questa mattina l'intero resoconto consigliare che pubblicheremo invece nell'odierna edizione serale.

VENDITA DELLA CARNE NEI GIORNI DI DIVIETO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che per tutto il mese di agosto sono aboliti i giorni di divieto per la vendita delle carni macellate fresche tanto nelle macellerie, quanto sulle banchette dei pubblici Mercati. Per il suddetto periodo sono altresì aboliti i giorni di divieto per la somministrazione delle carni cuinate negli alberghi, ristoranti, trattorie ecc.

Collaborazione del pubblico
PER UNA OMISSIONE.

Egregio Sig. Editore

Poichè nel ricordo marmoreo inaugurato in solenne forma ufficiale la scorsa domenica in via Salaria, per onorare la memoria dei figli degli impiegati civili dello Stato che nella recente guerra offrirono in olocausto alla Patria la loro giovinezza fiorente pel trionfo del diritto e della civiltà sono stati omessi i nomi di altri valorosi, pure figli di inquilini dello case degli impiegati dello Stato, i quali parimenti morirono combattendo sul campo dell'onore o per altre cause dipendenti dalla guerra si desidererebbe sapere con quali criteri l'apposito Comitato abbia compilato l'elenco dei valorosi che la lapide in parola tramanda ai posteri.

Coi più vivi ringraziamenti con distinto ossequio

I padri degli ufficiali ohlati

AVVENTIZI DELLE FERROVIE. — Un numeroso gruppo di avventizi delle Ferrovie dello Stato si rivolge per nostro mezzo al Ministro dei Trasporti e alla Direzione generale interessandoli perchè vogliono sollecitare la firma del decreto per la loro sistemazione.

Molti sono padri di famiglia, e poichè tutti prestano alacre servizio, attendono anch'essi il miglioramento delle loro misero condizioni.

«LA FESTA DELLA LUCE» A S. SABA RINVIATA — Avevamo annunziato nei numeri passati che domani avrebbe avuto luogo nel popolare e piacevole quartiere di S. Saba l'inaugurazione dell'impianto elettrico per la luce pubblica.

Un comunicato del Comitato organizzatore dei festeggiamenti ci avverte che l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica è rinviata *sine die* per difficoltà d'indole tecnica che ritardano il completamento dei lavori d'impianto.

IMPORTANTE COMIZIO DEI PENSIONATI. — Domenica 10 corr. alle ore 9 avrà luogo alla sala *Taglioni* in piazza Venezia un grande comizio indetto dalla Federazione dei pensionati, per discutere la situazione dei pensionati esclusi dall'ultimo provvedimento e per stabilire le direttive della classe per ottenere il conseguimento delle altre rivendicazioni. Nessuno manchi.

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — Nell'adunanza di direzione della Sez. di Roma del P. P. I. i consiglieri neo-eletti hanno proceduto alla nomina della Presidenza che è risultata così composta: Pres. comm. prof. Pietro Borromeo — vice-Pres. comm. dott. Pio Folchi — Segr. avv. Giuseppe Garofani — vice-Segr. cav. avv. Tommaso Cortis.

COMUNICATO

La rinomata cartoleria di **V. S. Silvestro 86** avverte l'estesa clientela che il negozio al **Corso Umberto 161** non è più parte della ditta.

CORRADO ACCOSSANO

che ha ritirato nell'unica sede di **V. S. Silvestro** la vendita di tutti i suoi tipi speciali di carta da lettere.

ISTITUTO FISICO MATEMATICO - G. FERRARIS
PIAZZA DI SPAGNA, 33

Unico in Italia specializzato nell'insegnamento delle discipline scientifiche.

Sono aperte le inscrizioni ai corsi estivi sia universitari che di scuole medie.

A rate mensili, oreficeria, gioie
A. ALEGIANI
dalle 16 alle 21 - Via del Governo Vecchio 3 - Telef. 41-64

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa. confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

Palazzola (Roma)
CURA ARNALDI

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

TENTATO FURTO IN VIA ANGELO BRUNETTI. — La decorsa notte mentre la guardia giurata Pellegrini Vittorio compiva il suo giro d'ispezione, si avvide che due individui erano intenti a scassinare la porta della scuderia di proprietà del mercente dicampagna sig. Lanza in via Angelo Brunetti 26. Il Pellegrini, con l'aiuto dei carabinieri di servizio alla Passeggiata di Ripetta, potè arrestare uno dei malviventi mentre l'altro riuscì a dileguarsi.

L'arrestato condotto al Commissariato di Campo Marzio, si qualificò per Agostini Emilio di a. 25, ab. in via Vanvitelli 26. Scopo del tentativo di furto era un magnifico morello di proprietà del predetto sig. Lanza.

Un carrettiere ucciso da una bastarda. — A proposito dell'uccisione di Nicola Andreanelli la sua famiglia tiene a far noto che egli non era un carrettiere ma un appaltatore di lavori e proprietario di un'officina per la costruzione di carri.

La famiglia stessa tiene poi a dichiarare che egli non fu mai alle dipendenze del suo uccisore.

Esplosione di una bomba. — Quattro ragazzi: Sonio Giuseppe di a. 11, Poerio Rosa di a. 6, Annibaldi Remo di a. 4 e Biagioni Augusto pure di a. 4, tutti abitanti in via degli Equi 24, rinvennero ieri nel pomeriggio una bomba a mano e coll'incoscienza propria dell'infanzia ne procurarono l'esplosione.

Il piccolo Giuseppe Sonio s'ebbe la peggio, che riportò l'asportazione di tre dita della mano sinistra e ferite multiple guaribili in 30 giorni.

Gli altri se la cavarono con piccole ferite e scottature guaribili in una settimana.

Tutti furono medicati al Policlinico ove vennero accompagnati dalla guardia municipale di Aburro Giovanni del 10° reparto.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 48 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

11 agosto 1919
ESPOSIZIONE

La S. F. A. S. I. - Via Ostriana (S. Agnese) espone nelle vetrine dei

Fratelli Bianchelli - Corso Umberto

uncampionario dei suoi splendidi giuocattoli che figuravano a Torino dove si ebbe il **Gran Diploma d'Onore.**

Bambini e... grandi non mancate di giudicare cosa è capace di produrre questa nuova industria romana.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera A. Salnati eseguirà uno dei più interessanti programmi del «Gran Guignol»: *Il focolare domestico, Sabotage*, brillantissima commedia, *Il figlio del reggimento*.

Domani doppio spettacolo alle 18 replica dello spettacolo in onore di A. Salnati: *D'ora che volge, Al telefono, Alla Morgue, Un gentiluomo*; alle 21.15: *Pensione di famiglia, Allegri questi Jankeis* e *Un fratello*.

Nazionale. — *A porta S. Lorenzo*, Gastone Monaldi lo chiama uno studio d'ambiente, ma, in verità, è uno studio psicologico. Qual substrato di bontà e di passione che è l'anima del popolo di Roma, anche quando discende fino ai minori gradini della scala sociale, è espresso nel lavoro con rara perizia.

Alla rappresentazione di ieri sera non sappiamo se l'attore abbia superato l'autore, poichè Gastone Monaldi fu un *Nino* assolutamente inimitabile. Fernanda Battiforri fece sfoggio di tutta la sua bell'arte. Chi destò assolutamente l'entusiasmo del pubblico fu il Trucchi, un *Ciancaribella* straordinario. Bene tutti gli altri.

— Stasera replica di: *Nino er boja*.

Manzoni — La serata in onore di Isabeau Brizzi ha richiamato al *Manzoni* il pubblico delle grandi serate che ha calorosamente applaudito la brava e bellissima artista. I due atti: *Radioscopia* e *Il consulto del dottore* sono stati dalla Brizzi e dai Petrolini mirabilmente interpretati.

In un intermezzo la festeggiata, alla quale sono stati offerti fiori e doni, cantò con arte delicata e squisita alcune romanze che dovette bissare.

— Questa sera: *Nerone* e *Acqua salata*.

Eliseo. — Teatro esauritissimo alla terza replica di: *Grand Hotel* e successo entusiastico del bravo Riccioli e di tutti i componenti della Compagnia. Il bravo Ludivici che dovette sostenere improvvisamente la parte del *Marchese Alberto* fu festeggiatissimo.

La divertente operetta stasera si replica.

Domani, nella diurna si darà l'ultima replica della bizzarria: *La signorina Mefistofele*; nella serale: *Gran Hotel*.

Morgana. — Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti si dette iersera la prima di: *Cavalleria* e *Pagliacci*, opere così care al nostro pubblico.

L'Impresa allestì veramente con cura lo spettacolo, e la concertazione e direzione del bravo m. Santarelli meritano tutto il favore del pubblico continuamente plaudente. Il valoroso tenore Monguzzi fu un *Turiddu* insuperabile per voce ed arte scenica ed eccellente *Santuzza* la s.na Massone che cantò con voce bella ed appassionata; magnifico *Alfio* il baritono Zagaroli e degni di tutte le lodi le s.re De Franco e Maracci.

Noi *Pagliacci* la faticosa parte di *Tonio* fu sostenuta dal tenore Baroggi che ne fece una creazione sfoggiando la sua bella e robusta voce di tenore drammatico ed accanto a lui la graziosa figura di *Nedda*, interpretata dalla giovane esordiente s.na Coen, brava allieva della pro.ssa Marinuzzi. La sua voce bella fresca ed armonica, la scuola cui è addestrata le permisero di affrontare il giudizio del pubblico nella difficile parte della pagliaccetta capricciosa e passionale, ottenendone tutto il favore. Il baritono Passerotti fu eccellente *Tonio* e dovette bissare il prologo, *Silvio* fu il bravo Mancini che cantò molto bene con la s.na Coen il duetto d'amore, ed *Arlecchino* magnifico fu il Rossi, artista simpaticissimo.

— Questa sera *Carmen*.

S. Umberto. — *E' arrivato l'accordatore*, il nuovo lavoro dato iersera dalla Compagnia Gill, ha incontrato il pieno favore del pubblico numeroso che affollava l'elegante sala di via della Mercede e che è stato meritatamente largo di applausi per il Gill che fu esilaratissimo e per tutti gli altri artisti della ottima Compagnia.

— *E' arrivato l'accordatore* oggi si replica.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il focolare domestico, Sabotage, Il figlio del Reggimento*, ore 21.15.
Nazionale. — *Nino er boja*, ore 21.15.
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.15.
Manzoni. — *Nerone* e *Acqua salata*, ore 21.15.
Eliseo. — *Gran Hotel*, ore 21.15.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.30.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
S. Umberto. — *E' arrivato l'accordatore* ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

In principio di seduta prestano il giuramento di rito i neo-senatori Albricci (Min. della Guerra), Sechi (Min. della Marina) e Dante Ferraris (Min. dell'Ind.).

Continuò poi e si conchiuse la discussione sul disegno di legge sulle derivazioni di acque: oratori i senatori Beneventano, Polacco, Carlo Ferraris, Perla, Rolandi-Ricci (relatore) e De Cupis (Pres. dell'Uff. Centr.) ed i Ministri Mortara e Pantano.

Infine il Senato votò un ordine del giorno Rolandi-Ricci monito ai governanti attuali ed ai futuri circa l'uso dei decreti-legge, che dev'essere riservato ai soli casi di vera e riconosciuta urgenza.

LA CAMERA DI IERI

Ieri la Camera ha tenute due sedute, in cui ha rapidamente discusso ed approvato dall'art. 8 all'art. 16 della legge per la riforma elettorale. Sono state due sedute poco notevoli per la cronaca parlamentare e senza contrasti per il Governo secondato nel dibattito di questi giorni dalla quasi unanimità dell'Assemblea.

Dopo l'approvazione degli articoli, il Ministro della guerra, rispondendo a due interrogazioni, ha assicurato la Camera di avere disapprovato la lettera di confessione del generale Graziani, già denunziato all'autorità giudiziaria. L'on. Nitti ha colto, poi, molto opportunamente l'occasione per ammonire che certi fatti incresciosi non devono d'altra parte servire a screditare l'esercito, la vittoria e la Nazione di cui dobbiamo essere fieri.

Oggi avremo anche due sedute, dopo di che la Camera molto probabilmente andrà in vacanza per un breve periodo di giorni.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

La Federazione dei minatori di Albona (Trieste) ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio la somma di L. 600 da erogarsi a favore dei danneggiati del terremoto del Mugello.

L'on. Ciraolo dalle Loro Maestà

S. M. il Re e S. M. la Regina Madre hanno ricevuto in privata udienza l'on. Giovanni Ciraolo, nuovo Presidente della Croce Rossa Italiana, e lo hanno intrattenuto sull'opera e sui fini della Croce Rossa in tempo di pace e sul programma che egli intende svolgere per conquistare a quell'opera e a quei fini il maggior consenso popolare anche dopo la guerra.

L'anniversario del "raid" su Vienna

Oggi sabato 9, ricorre l'anniversario del raid eroico su Vienna compiuto da Gabriele d'Annunzio e dai piloti cap. Natale Palli, ten. Allegri Gino, Granzaloro Bruno, Massoni Piero, Censi Ludovico, Sarti Giuseppe, Finzi Aldo e Locatelli Antonio.

E' il *raid* più glorioso che siasi compiuto nel lungo periodo della guerra.

Vola si valorosi il saluto del paese che ricorda, commosso i superstiti e quelli fra essi che, più tardi, rimasero vittime della loro audacia sublime.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il Ministro on. Chimienti ha ricevuta una Commissione di ricevitori che gli ha presentato i voti formulati dalla classe intorno alle pensioni ed allo stato giuridico.

L'on. Ministro ha assicurato che sono già pronti il decreto per la costituzione della cassa mutua pensioni e quello concernente lo stato giuridico: questi decreti verranno sollecitamente applicati.

I ricevitori si sono dichiarati soddisfatti ed hanno ringraziato il Ministro.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Avendo bisogno di qualche ritocco, non è stato ancora sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri lo schema di decreto che approva le nuove tabelle degli stipendi dei professori universitari. Ma il rinvio sarà di breve durata.

I nuovi direttori didattici.

Ai nuovi Direttori didattici, nominati in forza del decreto Berenini per la riforma ispettiva, quando non si oppongano ragioni di convenienza debitamente illustrate dalle autorità scolastiche provinciali, saranno conservate le stesse sedi che occupavano in qualità di reggi vice ispettori.

Per i miglioramenti ai pensionati

Da parecchi interessati ci pervengono lettere per avere chiarimenti sulla portata dell'ultimo provvedimento.

Cercheremo di essere precisi.

Tutti i pensionati provvisti di assegno diretto, godranno dell'aumento di lire 50 mensili e questo aumento sarà anche percepito da quei pensionati che per la perdita di un figlio in guerra, hanno avuto un altro assegno.

Tutte le vedove d'impiegati e tutti i figli e le figlie d'impiegati, muniti di assegno di pensione godranno di un aumento di L. 30 mensili.

Gli aumenti già avuti col primo provvedimento vengono assorbiti dal secondo.

Dall' Estero

AGITAZIONE ALLA BORSA DI NEW YORK

◆ (S) **Washington**, 8. — In seguito a voci corse circa le rigorose misure che il Governo avrebbe intenzione di prendere contro gli speculatori, la giornata di ieri è stata cattiva in Borsa. Il ribasso dei titoli è variato da uno a cinque punti; tutte le rendite no hanno risentito le conseguenze.

GLI SCIOPERI IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 8. — L'Associazione dei padroni fornai ha notificato al Ministro del lavoro che ha deciso di conferire coi sindacati operai allo scopo di sistemare la questione del lavoro notturno a condizione che gli operai riprendano il lavoro in attesa di un arbitrato.

(S) **Londra**, 8. — Una Commissione di scioperanti della Metropolitana ha chiesto alla direzione di riprendere il lavoro.

La Compagnia ha concesso la riammissione degli operai scioperanti.

Memoriale dei bulgari

Ieri, una rappresentanza della colonia bulgara a Roma, accompagnata da senatori e deputati di vari partiti, è stata ricevuta dal Pres. del Consiglio, on. Nitti al quale ha presentato un pro-memoria relativo all'attuale situazione delle trattative in corso a Parigi per decidere l'assetto definitivo della Bulgaria.

Il pro-memoria, che l'on. Nitti ha promesso di prendere in benevola considerazione è appoggiato da un gruppo di eminenti parlamentari italiani.

Abbiamo dato nella edizione serale di ieri un largo sunto del memoriale.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Catania**, 7 — Il postale *Costantinopoli* della Società Italiana di Servizi Marittimi, proveniente dal Levante è qui giunto questa sera.

Ultim' ora

◆ MILANO, 8 notte. — **Altra catastrofe aviatoria.** — Si ha da Gallarate: Stamane al Campo Aviatorio della Malpensa è avvenuta un'altra grave sciagura aviatoria.

Gli allievi piloti: Arturo Amadori, cap. Carlo Giustino, entrambi di Milano e soldato motorista Lucidio Bulla da Verona stavano compiendo evoluzioni di prova allorquando si vide l'apparecchio da essi pilotato compiere bruschi movimenti ed iniziare quindi una discesa disordinata. L'aeroplano trovavasi a poca altezza quanto tramutando la discesa ad una caduta a picco precipitò vertiginosamente a terra riducendosi in un informe mmasso di rottami. Accorsi prontamente gli ufficiali, soldati ed operai del campo, non estrassero di sotto all'apparecchio frantumato che tre corpi orrendamente sfracellati.

Sembra che il disastro debba attribuirsi ad una falsa manovra.

◆ GENOVA, 8 - notte. - Allo sferisterio dello Zerbino si sono riuniti stamane in grandissimo numero i metallurgici scioperanti. Hanno parlato Ferruccio Ancillotti e Colombino incitando alla resistenza.

Il Comizio si è sciolto senza alcun incidente dopo aver votato un o. d. g. col quale si delibera di proseguire animosamente lo sciopero.

◆ QUARTO DEI MILLE, 8 - notte - Presso il cavalcavia Mainetti si è suicidato questa sera buttandosi sotto il treno il ventitreenne sergente del 2° artiglieria da Fortezza Guido Meloni da Ghilara (Trapani).

La nostra spettabile clientela sa bene la grande resistenza della calza seta

EIFFEL

nostra esclusiva

Portiamo a conoscenza della medesima di aver ricevuto la stessa calza *in tutti i colori* e che non ostante i continui aumenti in forza di anteriori contratti continueremo a venderla anche colorata al solito prezzo di

L. 10,50

CALZETTERIA ITALIANA
PIAZZA MONTECITORIO

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 8 AGOSTO 1919

Rend. it. 3 ½ % cont. 85.97 ½ fine 86.15 a 86.20 ½ — Consolidato 5 % cont. 93.30 a 93.20 fine 93.50 a 93.30 — Banca Commerciale 1104 a 1102 — Credito Italiano 769 — Banco Roma 114 — Nav. Gen. Ital. 818 a 819 — S. N. I. A. 104 a 104 ½ — Tramw Omnibus 180 — Ansaldo 227 a 225 ½ a 228 — Ilva 225 ½ a 225 — Antimonio 79 ½ a 79 — Zuccheri Romani 71 — Elettrochimica 141 a 141 ¼ — Concimi Romani 189 a 190 ¼ — Immobiliari 365 a 360 — Imprese Fondiarie 87 ½ a 87 a 87 ½ — Beni Stabili 271 a 275 — Fiat 369 a 373 — Marconi 192 — Cotoniere 101 3/4 a 102 — Kerka 405 a 410.

Affari limitati - Deboli i valori fondiari.

Cambi: Parigi 117 — Londra 39.25 — Svizzera 161 — New-York 9.12.

Borse Italiane - 8 Agosto 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 90	86 —	86 15	85 15
Consol. 5 %	93 25	93 20	93 35	93 30
A. B. Italia	1461 —	1460 —	1460 —	1460 —
» Commerc.	1108 —	1105 —	1112 —	1104 —
» Cred. Ital.	770 —	765 —	760 —	770 —
» B. Roma	114 25	115 —	— —	— —
» Ital. di Sc.	625 50	623 —	624 50	624 50
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	259 —	258 —	— —	260 —
Meridionali	584 —	577 —	587 —	590 —
Acc. Terni	— —	1310 —	— —	— —
Veneto	— —	185 —	— —	— —
Rubattino	817 —	816 —	815 —	816 —
Raffinerie	425 —	437 —	— —	— —
Ansaldo	228 —	226 —	— —	226 —
Sid Savona	225 50	— —	— —	— —
Soc. Metalli	147 50	147 —	— —	— —
Eridania	487 —	488 —	— —	491 50
Industrie	325 —	320 —	— —	— —
Min. Elba	307 —	305 —	— —	308 —
Edison	— —	699 —	— —	— —
Marconi	192 —	189 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 10	9 15	9 08	9 07
Francia	116 85	117 —	117 50	117 —
Londra	37 26	39 35	39 45	39 25
Svizzera	— —	161 —	— —	162 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova 8, ore 15.55 - Rendita 85.90 - Consolidato 93.25 - Banca Italia 1462 - Commerciale 1108 - Credito Ital 770 - Banca Sconto 625,50 - Banco Roma 114,50 - Meridionali 584 - Mediterranea 260 - Rubattino 817 - Lloyd Sabaudo 439 - Eridania 480 - Raffineria 435 - Ind. Indigena 325 - Ansaldo 227.50 Ilva 225 - Elba 307 - Metalli 147.50 - Fiat 373 - Marconi 192 - Snia 104.50 - Aedes 10.40

Manifatture Cotoniere Meridionali

Società Anonima - Sede in Napoli.

Aumento del capitale da L. 40.000.000 a L. 50.000.000 mediante emissione di 100.000 nuove azioni da L. 100 ciascuna.

Si avvertono i Signori Azionisti che, in conformità delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della Società, riunitasi in Napoli il 30 giugno u. s., a far tempo dal giorno 5 agosto corrente anno e fino al *successivo giorno 10*, possono esercitare il diritto di opzione loro riservato all'aumento di capitale suddetto *nella misura di un'azione nuova per ogni quattro azioni possedute*, ed alle seguenti condizioni:

1° Le 100.000 nuove azioni, emesse alla pari, avranno godimento dal 1° aprile 1919.

2° Il diritto di opzione dovrà essere esercitato mediante presentazione dei titoli attualmente posseduti ed il versamento di 5/10, ossia di L. 50 per ogni azione nuova. Gli altri cinque decimi saranno versati dal 25 al 31 ottobre 1919 con l'aggiunta a questi ultimi di L. 2,75 per ogni azione a compenso interessi 6 % dal 1° aprile 1919. L'azionista, invece, se intendesse di liberare interamente le azioni all'atto dell'opzione, pagherà solo Lire due a compenso di interessi.

3° L'azionista che non avesse un numero di azioni multiple di quattro, avrà diritto ad un buono di ¼ di azione nuova per ogni azione attuale posseduta eccedente il detto numero.

Gli Istituti, presso i quali dovrà esercitarsi l'opzione sono i seguenti:

Banca Italiana di Sconto - Sedi di: Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Palermo, Salerno, Catania.

Banca Commerciale Italiana - Sedi di: Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Palermo, Salerno, Catania, Bari.

Credito Italiano - Sedi: di Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Catania.

Banco di Roma - Sedi di Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze, Salerno, Bari.

Manifatture Cotoniere Meridionali

Soc. Anon. - Sede in Napoli - Capitale L. 40.000.000.

PAGAMENTO DI DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, in conformità delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della Società, riunitasi in Napoli il 30 giugno 1919, a far tempo dal 5 agosto c. a. è esigibile il dividendo per l'esercizio chiuso al 31 marzo 1919 in lire 8 per ogni azione del valore nominale di lire 100, col rilascio della cedola n. 6.

Il dividendo è esigibile presso i seguenti Istituti:

Banca Italiana di Sconto - Sedi di: Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Palermo, Salerno, Catania.

Banca Commerciale italiana - Sedi di: Napoli, Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Palermo, Salerno, Catania, Bari.

Credito Italiano - Sedi di Napoli, Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Catania.

Banco di Roma - Sedi di: Napoli, Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Salerno, Bari.

Manifatture Cotoniere Meridionali

Soc. Anon. - Sede in Napoli - Capitale L. 40.000.000.

CAMBIO AZIONI AL PORTATORE.

Si avvertono i signori Azionisti, portatori di Azioni *Manifatture Cotoniere Meridionali Roberto Wenner e C.*, le quali debbono essere ritirate dalla circolazione, che, a partire dal 5 agosto 1919 dovranno depositare all'atto del ritiro dell'ammontare della cedola n. 6 di cui ad altro avviso, anche i titoli dei quali sono in possesso, ritirando in cambio una ricevuta provvisoria comprovante l'effettuato deposito; nel termine massimo di 15 giorni da quello dell'effettuato deposito, e contro restituzione della ricevuta provvisoria, ritireranno l'eguale quantità di azioni «Manifatture Cotoniere Meridionali» - *emissione 1918*.

All'atto del deposito dovranno anche dichiarare se intendono esercitare il diritto d'opzione loro riservato per l'aumento del capitale da 40 a 50 milioni, e di cui avviso a parte.

Pensione "Bella Vista"

—(ACUTO)—

Distante dieci minuti da Fiuggi «Fonte» — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuova costruzione presso Viale Regina, abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43, ore 10-12. 10-1076

ALBERGO vendesi palazzetto disponibile subito prospiciente galleria piazza Colonna 65 ambienti restaurant giardino pensile termosifone, ascensore. Scrivere D'Oliveira Velletri. 20-1439

CASA spedizioni sgombri città provincia, imballaggi qualsiasi valore, l'imballatore proprietario Rossi, Montebello 49, tel. 46-54. 15-1422

CAMIONS Nuovi varie primarie marche vendonsi via Vittoria 22 A N. Toni 11-1659

FARMACIA Sasso, Roma: produttrice di pflasters, taffetas, citrato, pastiglie, disinfettanti. 10-1480

VENDO ampio locale terreno arredato attrezzi fabbro Dilaura via Lucina 16–D. 11-1740

COMPRASI villino quartieri alti confort moderno dirigere offerte. Criscuoli, Marghera 6. 11-1749

CAVALLI vendonsi anni 4 domati e indomi. Stacchini, Cialdini 13. 10-1751

COMPRASI appartamento, quattro sei vani, anche occupato. Borsarelli, 19–B. Vaccinari. 11-1758

VENDONSI macchine per gassificazione vini, acque. Stabilimento Chimico Industriale. Scalo Merci Tiburtino 55. 13-1695

VENDITA di materiale aereonautico. Presso la Direzione Sperimentale (Campo Aviazione Montecelio) sono in vendita a trattativa privata aeroplani di tipi diversi, parti di ricambio, rottami metallici e recipienti vuoti per benzina. Il materiale è visibile tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 meno i festivi. 46-1693

ACQUISTASI macchina scrivere, buono stato, scrittura visibile. Coscia. Convertite 14. 10-1547

CARTACARBON viola-nera, ottima, vendesi prezzi concorrenza ingrosso, dettaglio. Convertite, 14. 11-1546

DESIDERATE vendere affittare qualunque negozio rivolgetevi Bar Cancelleria 65. Salvatori 10-1084

CASETTA moderna libera 3 camere cucina due locali sottostanti, ingrandirsi piacimento 800 metri quadri fabbricabili intorno, favorevolissima industria campagna prossima tramways 25 Monteverde, 38 mila, facilitazioni pagamento. Perfetti Monteverde 28

TELE metalliche cemento armato robustissime da non confondere con tela camera canna 1.90 m.2 Fratelli Mancini Tivoli. 17-1699

VENDESI villino, subito abitabile, comfort, 40 ambienti, giardino 1500. Capaccini, Frattina 135. 12-1697

VINAI! volete curare, guarire, modificare i vostri vini? Rivolgetevi Laboratorio Enologico. Scalo Merci, Tiburtino 55, Roma. 16-1713

PENSIONATI, impiegati, otterranno prestiti fino mille lire. Moderna, Coronari due. 10-1704

VENDESI osteria con retro, abitabile centralissima, Agenzia Fassi Vite 5 10-1725

CAPANNONE muratura recinto mq. 200 adibito officina. Casetta con mq. 350 terreno presso piazza Regina vendesi maggiore offerente Ingegnere Beretta Ombrone 3 22-1727

CEDESI drogheria e negozio con forno. Rivolgersi via Rattazzi 1° grottino 11-1733

OTTOMANA meccanica velluto orientale girevole letto 176 Giovanni Lanza 176. 10-1691

CONFEZIONI signora liquidazione per fine stagione dall'11 al 20 corr. Grandi ribassi. Carcano succ. Carnevali, C. Umberto 456 1° piano (Presso S. Carlo). 21-1552

AUTOMOBILE torpedo Bianchi 15-20 gran lusso quasi nuovo condizioni perfette qualunque prova vendesi Garage Renault via Umbria 15. 19-1551

FUSTAME da olio quasi nuovo. Prezzo mite. Vendesi Sediari 87. 10-1548

AUTOMOBILE « Nazzaro » Landaulet altra Lancia 20-30 torpedo perfetto funzionamento vendonsi Ciri. Emanuele Filiberto 56. 14-1545

CERCASI proprietario camion grossa portata disposto affittarlo per un mese con chauffeur sua fiducia oppure incaricarsi direttamente trasporto giornaliero 100-150 quintali stabilendosi per detto periodo provincia Roma presentarsi martedì ore 11 vicolo Alibert 1. 38-1683

MOTOCICLETTA seminuova HP 3½ vendesi via Urbana 156 portiere. 10-1680

CERCO saponi resinati talcati speciali, scrivere Rappresentanza Rantelli, Rattazzi, 22, Roma. 11-1678

VENDESI macchina scrivere quasi nuova altra da viaggio Trombini Gambero 37. 10-1672

COMPRA e vendita carrozze e finimenti. Vendesi una americana comoda per 5 persone è una carrozza adattata per mezzo cavallo. Urbana 93 Caprini. 23-1671

OCCASIONE auto come nuovo Isotta Fraschini bollata gran turismo. Velletri 48. 11-1643

LAMPADARI elettrici, occasione, vendonsi. Assortimento Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-1698

VENDESI Tipo III Fiat 25-35 HP di gran Lusso Itala 18-24 HP landaulet Limousin quasi nuova via Lombardia 14. 18-1702

ARMADI grandi specchiera stigli eleganti per sartoria modisteria vendonsi. S. Chiara 59. 11-1700

CAMIONS 18–BL, 15 Ter, Spa, Lancia, Itala in riparazione o completamente rimessi a nuovo vendonsi in blocco o separatamente. Rivolgersi Villa Albergo Inghilterra 23-1728

CRISTALLO m. 1.34—1,68 acquisterei subito. Fiorini Coppello 13 10-1729

MACCHINE da scrivere, una con carattere elite, macchina per scrivere musica e parole, vendesi occasione, via Ulpiano 7 18-1736

MACCHINA a mano aspiratrice polvere, bagnarola zingo, piccola vetrina e scaffale, vendonsi occasione, via Ulpiano 7 16-1737

MOBILI studio vendonsi presso De Santis Piazza Caprettari 70 visibili la mattina ore 9–12 14-1744

VENDONSI mobili da studio della croce Rossa Americana rivolgersi Galone lungo Tevere Mellini 12 14-1746

PIANOFORTE Mola, nuovissimo, incrociato, sordina, sei sedie noce bellissime. Cimarosa 2. 11-1709

TORNI, motori, trasmissioni, pialliatrice, trapani, banchi vendonsi. Via Serpenti 5. 10-1653

PIANOFORTE concerto Gaveau mezzacorda incrociato, altro studio occasione. Stelletta 24. 10-1714

PIANOFORTI acquisto qualunque prezzo. Scrivere: libretto postale n. 376.292, fermo posta, Roma. 12-1718

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

MILLEOTTOCENTO affittasi agosto settembre bel l'appartamento mobiliato, aria eccellente – Castelgandolfo, Via Villini 39. 12-1361

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALLA « Pensione di Famiglia ». Via S. Basilio 50, ambiente serissimo, prezzi estivi. 11-1475

AFFITTO camera libera, volendo salotto ottima posizione Stamba Vite 14. 10-1490

CERCO ammobiliata, possibilmente libera, eventualmente salottino anche appartamento ovunque. Stamba Vite 14. 12-1491

SIGNORINA impiegata cerca camera pensione piccola distinta famiglia non affittacamere, prossima piazza Venezia. Scrivere Roggiolani, Via Milano 26. 18-1750

CERCASI camera mobiliata, due letti per impiegati stabili, presso famiglia non affittacamere, adiacenze XX settembre, Termini, Ludovisi. Scrivere indicando prezzo: Di Munzio, via Montebello n. 54, int. 1. 26-1650

SIGNORINA impiegata cerca camera pensione familiare adiacenze Palazzo Giustizia. Moderna: Coronari due. 12-1705

CONIUGI soli distinti cercano stanza vuota comodo cucina, adiacenze Circo Agonale. Moderna, Coronari due. 14-1706

CAMERE mobiliate, pensione familiare. Abbonamento pasti, Bebi, via Genova 18. 10-1716

CONIUGI cercano subito o finemese matrimoniale anche interna esclusi intermediari agenzie. Scrivere Arnaldi, Sansalvatore Lauro 21. 17-1722

CEDESI elegantissima ingresso libero con pensione, via Giusti 13 piano ultimo, villino. 12-1561

VIA FRANCESCO CRISPI 1, int. 8, pens. famigliare. Mattino: pasta asciutta all'uovo, carne, contorno, piatto verdura, formaggio frutta. Sera: minestra, piatto guarnito, formaggio frutta, dolce domenicale.

DISTINTA signorina straniera dottoressa in medicina cerca stanza mobiliata possibilmente pensione presso distinta famiglia scopo studiare italiano. Scrivere « Straniera », Volturno 7. 20-1685

AFFITTASI subito a coniugi senza figli matrimoniale, salotto, uso cucina. Otranto 36, scala B–9. visibile 9–12, Prati. 10-1544

Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali, 135 mensili. 36-1701

AFFITTEREBBESI distinti coniugi, unico inquilino, due camere mobiliate esterne, comodo cucina. Rivolgersi via Nizza 92 int. 3 17-1726

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CEDO appartamento sette vani e bagno presso Palazzo Giustizia contro altro più grande. – Offerte scritte portiere vicolo Sciarra 64. 10-R

PIEMONTE 39 affittasi appartamento elegantemente mobiliato cinque camere cucina tutto *comfort* moderno *parquet* termosifone. 14-1269

COSPICUO compenso procurando appartamento vuoto 5 a 7 camere, buona posizione. Disposta pagare anche buona uscita. Scrivere offerte Ada Cerpi – Via Tre Cannelle 24 24-1449

OFFRO lire trecento a chi mi procurerà per subito oppure settembre appartamentino vuoto 2–3 stanze Martini Merulana 168 16-1523

BUONISSIMA mancia procurando 2–4 camere cucina vuote scrivere Blasi Parlamento 9. 12-1715

RILEVEREI locazione appartamento tre quattro camere presso Montecitorio acquistando mobilio dando buonuscita. Offerte Massimi 142. Sistina 16-1745

CEDESI, Tritone, studio semi-mobiliato, 4 camere. Capaccini. Frattina 135. 10-1696

CERCASI per lunga affittanza piccolo podere provvisto comoda casa padronale dintorno Roma. Offerte serie Serra Leone IV, 5. 18-1743

APPARTAMENTINO indipendente tre quattro camere mobiliato vuoto cercasi presso Piazza Spagna Barberina Colonna Venezia. Scrivere specificando condizione. Barresi Giuseppe Posta Roma 21-1720

CEDESI grottino amplissimo. Rivolgersi Cesarano. Veneto 4–A 10-1732

CERCANSI appartamenti vuoti prelevasi mobilio o pagando lauta buonuscita offerte. Cesarano Veneto 4–A 13-1731

CERCANSI locali centrali con grande salone uso Circolo. Scrivere Corradetti, via Gesù 89. 13-1560

APPARTAMENTINO mobiliato due camere, cucina, 225 mensili, fittasi fino al 31 ottobre, via Po 43 15-1559

AFFITTASI appartamentino vuoto. Presentarsi ore diciannove. Luzzi, Torretta 31, secondo. 10-1553

CERCASI appartamento vuoto 5–7 ambienti giardino o terrazza. Dini, villino Mary, Nettuno. 13

500 REGALO procurando appartamento vuoto qualsiasi grandezza località. Portiere, viale Milizie 98. 12-1670

MILLE regalo procurandomi appartamentino vuoto. Centrale. Derrico, via Mercede 16. 10-1708

LOCALE terreno uso studio cereo regalo duecento. Derrico, Mercede 16. 10-1707

AMERICANO ufficiale cerca appartamento mobilisto cinque stanze cucina bagno indirizzare cap. Erier Ambasciata Americana. 14-1711

RILEVEREBBESI appartamento 4–6 vani. Acquistando anche mobili, località Fontanastrevi. Ludovisi o Portapia. Offerte, via Lucchesi 18, Isabelli. 17-1923

Offerte e domande d'impiego

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

GEOMETRA, progettista, esperto costruzioni lavori edili, idraulici, cemento armato offresi importante Impresa. Scrivere Cinque Gaetano, Fermo Posta Roma. 18-1336

MECCANICI motoristi automobilisti cercansi urgentemente. Rivolgersi, via Angelo Secchi 15. 10-1604

DATTILOGRAFA velocissima praticissima ufficio cercasi S. Silvestro 62 Bottesini. 10-1500

PORTIERE cercasi con referenze di prim'ordine, preferibilmente ammogliato senza figli anche se mutilato purchè abile al servizio. Rivolgersi: Via Giocchino Belli 39 dalle 19½ alle 21. 27-1655

DISTINTO giovane, licenza liceale, farebbe tirocinio presso banco, ufficio privato. Sirolli, Bonella 25. 13-1748

PIAZZISTA cercasi articolo facile smercio, buona provvigione. Ore 13–16. Cappelli, via Otranto 45. 14-1757

SIGNORINA pratica ufficio e dattilografa cercasi da importante ditta. Presentarsi viale Regina 76, ingresso, via Savoia ore 16, alle 18. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25-1753

PENSIONATO cinquantenne alto, bella presenza, adatterebbesi anche servizi domestici. Sacchetti Nazzareno, via Basento 9, Roma. 15-1754

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze occupere bbesi Menotti Giovanni Principe Umberto 216. 10-1742

RAGIONIERE ventottenne dispone pomeriggio, offresi per ogni lavoro e corrispondenza, italiano-francese a ditta, ufficio, azienda, amministrazione patrimoniale, istituto, negozio. Recherebbesi anche vicinanze Roma, miti pretese, offerte Enorab, posta Roma. 30-1747

DISPONENDO lire quattromila associereimi piccola industria o commercio prestando mia opera. Pratico commercio. Biglietto centolire 5368. Fermo posta. 18-1741

SIGNORA distinta figlio undicenne cerca posto persona sola, governante direzione casa, cambio alloggio vitto, o camera mobiliata, biancheria uso cucina cambio lavoro decoroso, Indirizzare Gagnoni Adda 111. Esclusi anonimi 31-1739

DATTILOGRAFE per ufficio copisteria cercansi, purchè pratiche. Via Ulpiano 7 10-1738

CERCASI subito maestra superiore abile segreteria. Capocci 22 interno 9 10–P.

SIGNORINA apprendista dattilografa cercasi Studio Tecnico Tritone 201 piano primo. 10-1703

MEDICOCHIRURGI valentissimi assumono subito Interinati. Scrivere « Sanitaria » 36, Flaminia. Roma 10-1558

CERCASI ragazzo per fattorino di ufficio. Presentarsi con ottime referenze via Castelfidardo 55 p. t. 14-1694

STENODATTILOGRAFA abilissima cercasi subito anche per poche ore giornaliere Presentarsi studio via Po, 55 p. 2° dalle 15 alle 17. 19-1692

OTTICO, operaio finito, con referenze, ricercasi subito Corso Umberto 276, Roma. 10-1555

CERCASI esperto elettricista manovratore montatore per alta tensione con diversi anni di pratica in officine ed impianti. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Rivolgersi a Baedi Giovanni, Via Catone n. 21. 20-1554

CERCASI lavoranti modiste stipendio 180 mensili. Rivolgersi, via Giocacchino Belli 36. 11-1690

UFFICIALE superiore recente congedo occuperebbesi rappresentanze incarichi fiducia disposto viaggiare Marini, via Umbria 7. 14-1549

CERCASI signorina stenodattilografa o veloce dattilografa che abbia bella calligrafia diritta. Stipendio iniziale 150. Scrivere ditta Tagliacozzo e Piperno. Casella Postale 222. 22-1689

EX UFFICIALE conoscenza francese buona coltura offrirebbesi per decoroso impiego. Scrivere Cimarelli, Tritone 94. 14-1688

CERCASI ragazza per laboratorio farmacia, pratica fiale e confezioni specialità. Porto d'armi 458493, posta Roma. 15-1614

CERCASI subito giovane domestica, svelta, cucina, faccende casa. Arcione 73. 10-1681

DISTINTO giovane energico, smobilitato, ex industriale praticissimo commercio rami varii, abile chauffeur dispone piccolo capitale occuperebbesi presso ditta o associerebbesi per qualsiasi impresa anche audacissima pur di poter rifare posizione perduta causa guerra. Scrivere Luiggi, via Reggio 61, Roma. 38-1679

CERCASI abilissima asolatrice preparatrice, via Due Macelli 106. 10-1677

MAGGIORE occuperebbesi esazioni amministrazioni etc; cauzione. Dellamura, posta Roma. 10-1676

CALZETTAIE cercansi macchine 12 e 18. Via Cola di Rienzo, 152. 11-1712

FOTOGRAFIA via Po 39, cerca signora, signorina, giovanotto praticità preferibile posa. 11-1710

STENODATTILOGRAFO veloce pratico corrispondenza commerciale occorre a ufficio bancario. Scrivere Giulio Mazzotta, fermo posta, Roma. 15-1719

A IMPORTANTE ufficio commerciale occorre fattorino svelto intelligente con belle calligrafia. Scrivere Giulio Mazzotta, fermo posta, Roma. 17-1720

CERCASI donna tutto servizio cento mensili. Emanuele Filiberto, 4, portiere. 10-1717

QUINDICENNE DATTILOGRAFO terza tecnica ottima calligrafia – occuperebbesi. Scrivere Cacciafesta Principugenio 32 11174

CERCA occupazione seria ex Ufficiale già proprietario fabbrica liquori caffetteria bar nel Veneto. Achille 27 Portineria via Ostiense 30 – Roma 20-1724

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo – Rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-P

INGLESE, francese, accurate lezioni classe, lire 16 mensili. Venti Settembre 43. 12-1289

FRANCESE, inglese, tedesco. Esami, professori esteri – Crocebianca 37 int. nove. 10-1383

ANTICO accreditatissimo Istituto di via Capocci « Volere è Potere » (Novantaduo, piano primo) - Corsi estivi specializzati tecniche, scuole affini - Consorsi. 19-1291

CONVITTO e semiconvitto elementare, tecniche, ginnasiali pubbliche. Programma, Piazza Pia 94, Roma. 12-1624

5 MENSILI, Doposcuola « Volere è potere » 92, Capocci Latino prima ginnasiale 10 mensili. 14-1535

RAGIONERIA, Istituto Tecnico Matematica. Lingue riconosciute Governo « Volere è Potere » 92 Capocci. 12-1536

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti. Trecannelle 7 10-1505

MONOGRAFIE delucidazioni Tesi, lezioni classiche, conferenze. Roma, Trecannelle sette « Enciclopedia ». 10-1557

ALUNNE qualsiasi scuola, professoresse laureate preparano esami qualunque materia. Rivolgersi ore tredici oppure venti Gracchi 134. 15-1550

IN CAMBIO articoli calzature, biancheria, pellicerie professoressa inglese darebbe lezioni. Passeggiata Ripetta 19. 14-1686

FRANCAISE diplomé, leçons, traductions techniques, examens, francaise commercial. - Castelfidardo 45. 10-1682

POLITECNICO Liegi (Belgio) - Corsi accelerati ingegnere elettrotecnico, industriale, meccanico, aeronautico - Preparazione schiarimenti Morabito Casella postale 119 - Roma. 17-1011

LAUREANDO, universitaria Lettere, preparano esami ottobre, alunni alunne suole medie. Palermo 55 interno 12 14-1735

FRANCESE inglese accelerate accuratissime, promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-1721

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22 10–P

LATINO. Prima ginnasiale L. 5 mensili. Istituto Gabelli - Capocci 22 10–P.

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

MASSAGES, manicure. Mademoiselle Maillard Milazzo 29, destra, secondo. Riceve pomeriggio. 10-1347

PENSIONE medica Prof. Ascenzi Porta Pinciana 14 Telefono 11.115 (sulla Villa Borghese). 12-1613

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti, scienze occulte. Prof. Ancora, Statuto 58 int. 6 (pomeriggio). 14-1437

DIPLOMATA massaggi, Iniezioni. Otranto 36 – scala B.9 Pomeriggio (Prati) 10-1459

STAMPATI, carte, buste intestate, fatture, bollettari, circolari, sacchetti. Prezzi mitissimi, Marmorelle 18 12-1450

MASSAGGI, iniezioni, manicure: signora Filippi, Via Madonna Monti cinquantanove (primo). 10-1473

PEDICURE, massoterapia, antirughe, depilatorio. Prof. Cristini, Marghera 17, ore 16–18. 11-1755

CERCASI locale terreno grande anche interno uso deposito, studio commerciale, offro mancia scrivere Principalli, Napoleone III, 89. 16-1556

Smarrimenti

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

PERDUTA giovedì spilla signora cammeo montato oro. Buona mancia riportandola Ruggeri, via Sora n. 20. 15-1687

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Osti osti! Vino vino!

All' Enopolio Valli - Via Sebastiano Grandis 51, quartiere Santa Croce, continua la vendita all'ingrosso e mezz'ingrosso di vini sani e genuini bianchi e rossi a prezzi di concorrenza.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa–Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.

Firenze–Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD*– 20.50 *DD*.

Firenze –Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio–Nettuno: 7.5 – 18.50 (via Campino) – 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 13.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17.40 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 3 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.

Torino–Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano–Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 24 *D*.

Trieste–Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* – 13.45 *D* – 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.23 *A*.

Frascati: 8.15 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.

Terracina: 9.30 – 21.15.

Nettuno–Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

"IL DOVERE"

Giornale Rivista Politica Settimanale diretta dal col. GIULIO DOUHET

Discuterà ampiamente le risultanze

dell'inchiesta su Caporetto

Si mandano numeri di saggio a chiunque ne faccia richiesta con semplice cartolina. Ai luoghi pubblici (Alberghi, Ristoranti, Caffè, Circoli, Sale di aspetto, Parrucchieri, ecc.), che lo tengano esposto al pubblico, si invia gratuitamente dietro richiesta con semplice cartolina. Il « Dovere » trovasi già in evidenza in oltre mille luoghi pubblici sparsi in tutta l'Italia.

Indirizzare le richieste di numeri di saggio e di abbonamenti gratuiti nonchè di pubblicità all'Amministrazione del « Dovere » – Via Calamatta, 16, Roma (26).

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

CAPITOLO VI.

Una grande onda di disgusto e di vergogna sopraffece Grey addivenendo a questa scoperta.

Ad onta dei preavvisi, a malgrado del suo stesso buon senso, e persino di una certa definitiva certezza, egli erasi ostinato a tracciare una linea di demarcazione tra la Scarcliffe ed i suoi amici, a pensare che la leggiadra donna che da un lato poteva essere tanto brillante, e da un altro così mite e dolce, non solo era esente da qualsivoglia complicità nei complotti e negli intrighi del padre e dei suoi compagni, ma eziandio da qualsiasi consapevolezza delle loro gesta colpevoli.

Poteva seguitare a crederla tale adesso?

Poteva il fratello di lei essere coinvolto nei misfatti di quella che ormai era costretto a qualificarne una banda di malviventi senza che la fanciulla fosse a giorno di quel che avvenivale d'intorno?

Giacchè Grey ormai non poteva più dubitare. Aveva la testimonianza dei propri occhi che il fratello della signorina Scarcliffe — la rassomiglianza tra loro non lasciava luogo ad alcun dubbio attorno alla parentela — era un ladro. Una persona ammodo non sbuca fuori di notte-tempo da reconditi nascondigli, tirandosi dietro un sacco o una borsa, evadendo la cattura nel modo più strenuo, nè salta dentro una vettura in attesa fuggendo via in essa, a meno che le intenzioni che lo animano non sieno disoneste. Grey aveva debolmente tentato di gridare « Fermate! al ladro! » al momento in cui lo slancio impetuoso del ragazzo lo aveva gettato a terra, ma le parole gli si erano spente sul labbro, e lì per lì era rimasto come intontito dal colpo inaspettato, nonchè dalla caduta.

Molto prima ch'egli si fosse riavuto la tassametro era scomparsa.

Eppoi eravi anche dae onsiderare l'identità del vetturino. Grey era sicuro di aver veduto quella faccia altrove, e l'uomo erasi turbato allorchè egli avevalo indirizzato, per cui Grey percepì che il riconoscimento o semi riconoscimento era stato reciproco.

Misurava tutta l'estensione della propria disfatta.

Aveva ammirato la signorina Scarcliffe; essa avevalo interessato; l'aveva creduto leale, franca, sincera, cois come era semplice simpatica ed incantevole. Adesso invece trovare che nessuna di queste doti poteva esserle attribuita, ma che invece doveva essere pienamente al corrente delle gesta dei suoi compagni ed essersi risa di lui per la sua ingenuità era altrettanto veleno per il nostro giovinotto.

Inoltre il senso di vergogna pensando che egli era stato quasi sopra un piede d'intimità con questi bricconi prevalse su ogni altro in Grey, che risolse di non porre più tempo in mezzo ma di mettere quel poco che sapeva nelle mani della polizia sperando che essa riuscirebbe a scoprire il nesso esistente tra il crimine perpetrato a Kilworth Grange, e questa combriccola di briccconi, di ladri e peggio ancora, che abitava la nota casa, o per lo meno facevano il suo quartiere generale.

Con grande ira si ricordò di aver lasciato che l'accorta signorina Scarcliffe si riimpadronisse dell'unica traccia di cui egli disponeva. Se soltanto egli avesse serbato la famosa busta contenente la ciocca di capelli col loro strano profumo, sarebbe stata un prezioso anello nelle mani della giustizia ingaggiata a districare il complicato problema. Adesso invece non potrebbe che narrare l'accaduto senza essere in misura di produrre alcuna prova che lo suffragasse.

Per giunta sentiva che durerebbe fatica ad indurre altri a prestar fede alla propria versione del fatto. Gia un certo dubbio aleggiava attorno a lui, lo sapeva, ed il riferire un caso cotanto straordinario quale quello della scoperta da lui fatta della busta dentro alla valigia potrebbe, lo sentiva, esporlo a nuovi sospetti, anzichè rivolger questi sui froquentatori del noto alloggio.

Eppoi, postochè era probabile che la riputazione del Maggiore e dei suoi degni compagni fosse ben stabilita, la propria riconosciuta intimità con essi gli riuscirebbe dannosa, e potrebbe darsi che la polizia medesima ritenesse uno dei loro smanioso per un qualche recondito motivo di esercitare la propria vendetta su un membro della combriccola col quale fosse in cattivi rapporti.

Frattanto, e prima di procedere più oltre nella faccenda, Grey si spinse nuovamente nella stradina, ed esaminò la botola da carbone donde era emerso il ragazzo. E subito vi fece una sconvolgente scoperta che valse ad aumentare i suoi peggiori sospetti. Sul selciato, a due passi dalla fessura, tra stracci e pezzi di tela d'imballaggio probabilmente strappati dal vestiario del ragazzo nonchè dal sacco mentre egli sforsavasi fuori dalla botola, Grey trovò, spezzato e contorto il rosario d'argento che la signorina Searcliffe avevagli mostrato, e che secondo lei, essa soleva sempre portare attorno al collo.

Evidentemente questa sentimentale dichiarazione non rispondeva a verità, giacchè in questa occasione almeno il rosario anrichè su di lei era stato sulla pesona del suo giovane fratello. Se un dubbio eragli rimasto prima sulla connivenza tra il ladruncolo e la banda di malfattori; questa scoperta sarebbe bastata a dissiparlo.

Grey a cui doleva fortemente il capo per la caduta fatta, portò il rosario sotto il lampione della più prossima strada ed esaminò il medaglione che la signorina Scarcliffe avevagli detto conteneva il ritratto del suo fratellino.

La notizia era doppiamente interessante in vista di recenti scoperte, di guisa che aperto il medaglione, non senza difficoltà, esaminò il ritratto che racchiudeva.

Eppoi, postochè era probabile che la riputazione del Maggiore e dei suoi degni compagni fosse ben stabilita, la propria riconosciuta intimità con essi gli riuscirebbe dannosa, e potrebbe darsi che la polizia medesima ritenesse uno dei loro smanioso per un qualche recondito motivo di esercitare la propria vendetta su un membro della combriccola col quale fosse in cattivi rapporti.

Frattanto, e prima di procedere più oltre nella faccenda, Grey si spinse nuovamente nella stradina, ed esaminò la botola da carbone donde era emerso il ragazzo. E subito vi fece una sconvolgente scoperta che valse ad aumentare i suoi peggiori sospetti. Sul selciato, a due passi dalla

Aspettandosi come faceva a vedere un volto che rassomigliasse a quello di lei, ossia quello del giovinotto che lo aveva così abilmente gettato a terra onde poter affettuare la propria fuga Gray trasalì nell'accorgersi che il ritratto era quel lo di un ragazzetto sui quattordici anni, dagli occhi e dal carnato chiaro, i capelli biondi e leggeri, che non rassomigliava affatto nè alla signora stessa nè al ragazzo che avevalo aggredito.

Ristette perplesso. Che avesse due fratelli? In tal caso non avrebbe detto « uno dei miei fratelli »?. Non poteva essere che essa declinasse il fratello che erale caro, e che il ladro le fosse estraneo, come Grey avrebbe amato sperare.

Poichè in tal caso come avrebbe egli avuto attorno al collo il rosario che essa dichiarava essere il suo feticcio?

Mentre Grey, assorto nelle sue sbalorditive riflessioni seguitava a esaminare il ritratto dentro il medaglione, di un tratto la lanterna cieca di un agente di polizia lo sorprese in quell'atto.

Rispondendo ad un impulso naturale cercò nascondere in tasca il rosario; ma la guardia, un robusto individuo dall'occhio scaltro e alla mano pronta, disse imperiosamente:

— A me codesto oggetto. E indicatemi il luogo dove lo avete trovato.

Ora, quantunque Grey fosse deciso a comunicare alla giustizia le scoperte fatte, meraviglia di doverlo prima dell'ora stabilita. La sua esitazione provocò un'impressione sfavorevole nell'agente tanto è vero che la voce rude di lui gli ingiunse di non far tante storie e di obbedire.

Allora, toltosi di tasca il rosario lo consegnò al poliziotto.

— Dove l'avete trovato? interrogò questi.

Uno che nell'espressione di quello sguardo consigliò Grey di attenersi alla più scrupolosa verità, tanto più che poteva darsi fosse stato osservato prima assai che egli il sapesse.

Infatti era proprio così. Sebbene Grey fosse stato abbattuto prima che potesse far di più che principiare a gridare « Ferma! al ladro! » tuttavia quel grido semi soffocato era bastato ad attirare l'attenzione dell'agente nella strada attigua, e questi era subito corso verso la vittima e facendolo aveva preso il numero del tassametro che appunto in quel momento stava voltando l'angolo della via.

Grey riferì tutto quanto l'accaduto.

Continua